

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie Anno L. 60.- Trimestre L. 15.- Estero Semestre L. 127.50 Trimestre L. 68.75

INSERZIONI: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca 2 - Cronaca 2 - Cronaca 2 - Cronaca 2

Cronaca Provinciale

Cronaca Goriziana

Trentacinque anni di attività

Il cav. dott. Giuseppe Bramo, ha festeggiato in seno alla propria famiglia e con l'intervento di tutti i congiunti, il 35.º anno di servizio in qualità di protofisico comunale.

Il cav. dott. Bramo, noto per la sua rettitudine e per le molteplici benemeritenze nel campo sanitario, avendo concorso in questo tempo a migliorare costantemente i servizi sanitari pubblici, patrocinando con calore tutte quelle riforme igieniche che oggi può vantare la nostra città, è entrato nel servizio del comune il 31 agosto 1891 come medico comunale, nel 1901 fu nominato sostituto protofisico alle dipendenze dell'allora protofisico dott. Arone Luzzatto e dal 1905 in poi esercitò la professione di ufficiale sanitario a tutto beneficio della cittadinanza e del comune.

Grave disgrazia

L'operaio Pietro Foi, di anni 18, da Serpenza e dimorante in San Pietro di Gorizia, ritornava ieri sera dal lavoro allorché un ciclista che percorreva la strada che mena a Volvacciana con andatura piuttosto veloce, lo atterò violentemente.

La Commissione per la battaglia del grano ha pubblicato il seguente manifesto: Agricoltori!

L'anno scorso, quando il Capo del Governo ha fatto appello agli agricoltori italiani per la intensificazione della coltura del grano, allo scopo di condurre, gradualmente, il nostro paese verso l'indipendenza economica ed emanciparlo, anzitutto, dalle onerose importazioni di frumento dall'estero, noi abbiamo risposto con entusiasmo alimentando dalla fede di poter contribuire efficacemente alla grande e pacifica battaglia ingaggiata.

Per la seconda metà di questo mese è annunciato il pellegrinaggio di circa 500 componenti la «Famiglia Turinense» che verranno in devoto pellegrinaggio sui colli della gloria, dove molti figli dell'eroico Piemonte, pugnarono con slancio leonino, si immolarono per la santa causa.

La «Famiglia Turinense» a Gorizia» Per la seconda metà di questo mese è annunciato il pellegrinaggio di circa 500 componenti la «Famiglia Turinense» che verranno in devoto pellegrinaggio sui colli della gloria, dove molti figli dell'eroico Piemonte, pugnarono con slancio leonino, si immolarono per la santa causa.

La «Famiglia Turinense» a Gorizia» Per la seconda metà di questo mese è annunciato il pellegrinaggio di circa 500 componenti la «Famiglia Turinense» che verranno in devoto pellegrinaggio sui colli della gloria, dove molti figli dell'eroico Piemonte, pugnarono con slancio leonino, si immolarono per la santa causa.

La «Famiglia Turinense» a Gorizia» Per la seconda metà di questo mese è annunciato il pellegrinaggio di circa 500 componenti la «Famiglia Turinense» che verranno in devoto pellegrinaggio sui colli della gloria, dove molti figli dell'eroico Piemonte, pugnarono con slancio leonino, si immolarono per la santa causa.

La «Famiglia Turinense» a Gorizia» Per la seconda metà di questo mese è annunciato il pellegrinaggio di circa 500 componenti la «Famiglia Turinense» che verranno in devoto pellegrinaggio sui colli della gloria, dove molti figli dell'eroico Piemonte, pugnarono con slancio leonino, si immolarono per la santa causa.

La «Famiglia Turinense» a Gorizia» Per la seconda metà di questo mese è annunciato il pellegrinaggio di circa 500 componenti la «Famiglia Turinense» che verranno in devoto pellegrinaggio sui colli della gloria, dove molti figli dell'eroico Piemonte, pugnarono con slancio leonino, si immolarono per la santa causa.

La «Famiglia Turinense» a Gorizia» Per la seconda metà di questo mese è annunciato il pellegrinaggio di circa 500 componenti la «Famiglia Turinense» che verranno in devoto pellegrinaggio sui colli della gloria, dove molti figli dell'eroico Piemonte, pugnarono con slancio leonino, si immolarono per la santa causa.

La «Famiglia Turinense» a Gorizia» Per la seconda metà di questo mese è annunciato il pellegrinaggio di circa 500 componenti la «Famiglia Turinense» che verranno in devoto pellegrinaggio sui colli della gloria, dove molti figli dell'eroico Piemonte, pugnarono con slancio leonino, si immolarono per la santa causa.

La «Famiglia Turinense» a Gorizia» Per la seconda metà di questo mese è annunciato il pellegrinaggio di circa 500 componenti la «Famiglia Turinense» che verranno in devoto pellegrinaggio sui colli della gloria, dove molti figli dell'eroico Piemonte, pugnarono con slancio leonino, si immolarono per la santa causa.

La «Famiglia Turinense» a Gorizia» Per la seconda metà di questo mese è annunciato il pellegrinaggio di circa 500 componenti la «Famiglia Turinense» che verranno in devoto pellegrinaggio sui colli della gloria, dove molti figli dell'eroico Piemonte, pugnarono con slancio leonino, si immolarono per la santa causa.

La «Famiglia Turinense» a Gorizia» Per la seconda metà di questo mese è annunciato il pellegrinaggio di circa 500 componenti la «Famiglia Turinense» che verranno in devoto pellegrinaggio sui colli della gloria, dove molti figli dell'eroico Piemonte, pugnarono con slancio leonino, si immolarono per la santa causa.

La «Famiglia Turinense» a Gorizia» Per la seconda metà di questo mese è annunciato il pellegrinaggio di circa 500 componenti la «Famiglia Turinense» che verranno in devoto pellegrinaggio sui colli della gloria, dove molti figli dell'eroico Piemonte, pugnarono con slancio leonino, si immolarono per la santa causa.

La «Famiglia Turinense» a Gorizia» Per la seconda metà di questo mese è annunciato il pellegrinaggio di circa 500 componenti la «Famiglia Turinense» che verranno in devoto pellegrinaggio sui colli della gloria, dove molti figli dell'eroico Piemonte, pugnarono con slancio leonino, si immolarono per la santa causa.

La «Famiglia Turinense» a Gorizia» Per la seconda metà di questo mese è annunciato il pellegrinaggio di circa 500 componenti la «Famiglia Turinense» che verranno in devoto pellegrinaggio sui colli della gloria, dove molti figli dell'eroico Piemonte, pugnarono con slancio leonino, si immolarono per la santa causa.

La «Famiglia Turinense» a Gorizia» Per la seconda metà di questo mese è annunciato il pellegrinaggio di circa 500 componenti la «Famiglia Turinense» che verranno in devoto pellegrinaggio sui colli della gloria, dove molti figli dell'eroico Piemonte, pugnarono con slancio leonino, si immolarono per la santa causa.

La «Famiglia Turinense» a Gorizia» Per la seconda metà di questo mese è annunciato il pellegrinaggio di circa 500 componenti la «Famiglia Turinense» che verranno in devoto pellegrinaggio sui colli della gloria, dove molti figli dell'eroico Piemonte, pugnarono con slancio leonino, si immolarono per la santa causa.

La «Famiglia Turinense» a Gorizia» Per la seconda metà di questo mese è annunciato il pellegrinaggio di circa 500 componenti la «Famiglia Turinense» che verranno in devoto pellegrinaggio sui colli della gloria, dove molti figli dell'eroico Piemonte, pugnarono con slancio leonino, si immolarono per la santa causa.

La «Famiglia Turinense» a Gorizia» Per la seconda metà di questo mese è annunciato il pellegrinaggio di circa 500 componenti la «Famiglia Turinense» che verranno in devoto pellegrinaggio sui colli della gloria, dove molti figli dell'eroico Piemonte, pugnarono con slancio leonino, si immolarono per la santa causa.

La «Famiglia Turinense» a Gorizia» Per la seconda metà di questo mese è annunciato il pellegrinaggio di circa 500 componenti la «Famiglia Turinense» che verranno in devoto pellegrinaggio sui colli della gloria, dove molti figli dell'eroico Piemonte, pugnarono con slancio leonino, si immolarono per la santa causa.

La «Famiglia Turinense» a Gorizia» Per la seconda metà di questo mese è annunciato il pellegrinaggio di circa 500 componenti la «Famiglia Turinense» che verranno in devoto pellegrinaggio sui colli della gloria, dove molti figli dell'eroico Piemonte, pugnarono con slancio leonino, si immolarono per la santa causa.

La «Famiglia Turinense» a Gorizia» Per la seconda metà di questo mese è annunciato il pellegrinaggio di circa 500 componenti la «Famiglia Turinense» che verranno in devoto pellegrinaggio sui colli della gloria, dove molti figli dell'eroico Piemonte, pugnarono con slancio leonino, si immolarono per la santa causa.

Radio il C. R.

Martedì 17 corr. alle ore 5.20 antimeridiane, l'ingegner Vincenzo Quasimodo, con la sua stazione radio-telegrafica sperimentale il C. R. è riuscito a stabilire, da Gorizia, una comunicazione con la stazione radio 2 BG di Wellington nella Nuova Zelanda.

La distanza coperta, in linea d'aria, è di ventimila chilometri. L'avvenimento costituisce un vero record, perché l'energia elettrica impiegata da il C. R. per la trasmissione è di soli trentacinque wats direttamente derivati dalla rete di illuminazione a corrente alternata.

All'ing. Quasimodo, rallegramenti. Infornuto sul lavoro

Il boscaiolo Gio Battista Carovaris, di Pedele, di anni 23, alle dipendenze della Ditta G. De Antoni di Bagni di Lusnizza, prese il dito indice della mano destra fra la rotella del carrello che era intento a sospingere, e la rotola.

Spingendo una botte... (Fra una botte ed una parete di un carro, il manovale Callisto Della Sohiava, fu Andrea, di anni 30 da Pontebba, si prendeva una mano, riportando una escoriazione.)

Spingendo una botte... (Fra una botte ed una parete di un carro, il manovale Callisto Della Sohiava, fu Andrea, di anni 30 da Pontebba, si prendeva una mano, riportando una escoriazione.)

Spingendo una botte... (Fra una botte ed una parete di un carro, il manovale Callisto Della Sohiava, fu Andrea, di anni 30 da Pontebba, si prendeva una mano, riportando una escoriazione.)

Spingendo una botte... (Fra una botte ed una parete di un carro, il manovale Callisto Della Sohiava, fu Andrea, di anni 30 da Pontebba, si prendeva una mano, riportando una escoriazione.)

Spingendo una botte... (Fra una botte ed una parete di un carro, il manovale Callisto Della Sohiava, fu Andrea, di anni 30 da Pontebba, si prendeva una mano, riportando una escoriazione.)

Spingendo una botte... (Fra una botte ed una parete di un carro, il manovale Callisto Della Sohiava, fu Andrea, di anni 30 da Pontebba, si prendeva una mano, riportando una escoriazione.)

Spingendo una botte... (Fra una botte ed una parete di un carro, il manovale Callisto Della Sohiava, fu Andrea, di anni 30 da Pontebba, si prendeva una mano, riportando una escoriazione.)

Spingendo una botte... (Fra una botte ed una parete di un carro, il manovale Callisto Della Sohiava, fu Andrea, di anni 30 da Pontebba, si prendeva una mano, riportando una escoriazione.)

Spingendo una botte... (Fra una botte ed una parete di un carro, il manovale Callisto Della Sohiava, fu Andrea, di anni 30 da Pontebba, si prendeva una mano, riportando una escoriazione.)

Spingendo una botte... (Fra una botte ed una parete di un carro, il manovale Callisto Della Sohiava, fu Andrea, di anni 30 da Pontebba, si prendeva una mano, riportando una escoriazione.)

Spingendo una botte... (Fra una botte ed una parete di un carro, il manovale Callisto Della Sohiava, fu Andrea, di anni 30 da Pontebba, si prendeva una mano, riportando una escoriazione.)

Spingendo una botte... (Fra una botte ed una parete di un carro, il manovale Callisto Della Sohiava, fu Andrea, di anni 30 da Pontebba, si prendeva una mano, riportando una escoriazione.)

Spingendo una botte... (Fra una botte ed una parete di un carro, il manovale Callisto Della Sohiava, fu Andrea, di anni 30 da Pontebba, si prendeva una mano, riportando una escoriazione.)

Spingendo una botte... (Fra una botte ed una parete di un carro, il manovale Callisto Della Sohiava, fu Andrea, di anni 30 da Pontebba, si prendeva una mano, riportando una escoriazione.)

Spingendo una botte... (Fra una botte ed una parete di un carro, il manovale Callisto Della Sohiava, fu Andrea, di anni 30 da Pontebba, si prendeva una mano, riportando una escoriazione.)

Spingendo una botte... (Fra una botte ed una parete di un carro, il manovale Callisto Della Sohiava, fu Andrea, di anni 30 da Pontebba, si prendeva una mano, riportando una escoriazione.)

Spingendo una botte... (Fra una botte ed una parete di un carro, il manovale Callisto Della Sohiava, fu Andrea, di anni 30 da Pontebba, si prendeva una mano, riportando una escoriazione.)

Spingendo una botte... (Fra una botte ed una parete di un carro, il manovale Callisto Della Sohiava, fu Andrea, di anni 30 da Pontebba, si prendeva una mano, riportando una escoriazione.)

Spingendo una botte... (Fra una botte ed una parete di un carro, il manovale Callisto Della Sohiava, fu Andrea, di anni 30 da Pontebba, si prendeva una mano, riportando una escoriazione.)

Spingendo una botte... (Fra una botte ed una parete di un carro, il manovale Callisto Della Sohiava, fu Andrea, di anni 30 da Pontebba, si prendeva una mano, riportando una escoriazione.)

Spingendo una botte... (Fra una botte ed una parete di un carro, il manovale Callisto Della Sohiava, fu Andrea, di anni 30 da Pontebba, si prendeva una mano, riportando una escoriazione.)

Spingendo una botte... (Fra una botte ed una parete di un carro, il manovale Callisto Della Sohiava, fu Andrea, di anni 30 da Pontebba, si prendeva una mano, riportando una escoriazione.)

Spingendo una botte... (Fra una botte ed una parete di un carro, il manovale Callisto Della Sohiava, fu Andrea, di anni 30 da Pontebba, si prendeva una mano, riportando una escoriazione.)

Spingendo una botte... (Fra una botte ed una parete di un carro, il manovale Callisto Della Sohiava, fu Andrea, di anni 30 da Pontebba, si prendeva una mano, riportando una escoriazione.)

Spingendo una botte... (Fra una botte ed una parete di un carro, il manovale Callisto Della Sohiava, fu Andrea, di anni 30 da Pontebba, si prendeva una mano, riportando una escoriazione.)

Spingendo una botte... (Fra una botte ed una parete di un carro, il manovale Callisto Della Sohiava, fu Andrea, di anni 30 da Pontebba, si prendeva una mano, riportando una escoriazione.)

Spingendo una botte... (Fra una botte ed una parete di un carro, il manovale Callisto Della Sohiava, fu Andrea, di anni 30 da Pontebba, si prendeva una mano, riportando una escoriazione.)

Spingendo una botte... (Fra una botte ed una parete di un carro, il manovale Callisto Della Sohiava, fu Andrea, di anni 30 da Pontebba, si prendeva una mano, riportando una escoriazione.)

Spingendo una botte... (Fra una botte ed una parete di un carro, il manovale Callisto Della Sohiava, fu Andrea, di anni 30 da Pontebba, si prendeva una mano, riportando una escoriazione.)

Spingendo una botte... (Fra una botte ed una parete di un carro, il manovale Callisto Della Sohiava, fu Andrea, di anni 30 da Pontebba, si prendeva una mano, riportando una escoriazione.)

Spingendo una botte... (Fra una botte ed una parete di un carro, il manovale Callisto Della Sohiava, fu Andrea, di anni 30 da Pontebba, si prendeva una mano, riportando una escoriazione.)

Spingendo una botte... (Fra una botte ed una parete di un carro, il manovale Callisto Della Sohiava, fu Andrea, di anni 30 da Pontebba, si prendeva una mano, riportando una escoriazione.)

Spingendo una botte... (Fra una botte ed una parete di un carro, il manovale Callisto Della Sohiava, fu Andrea, di anni 30 da Pontebba, si prendeva una mano, riportando una escoriazione.)

Cadendo

L'operaio Eusebio Certas di anni 35, abitante in via Rabatta 13, lavorando al cotonificio Brunner a Piedimonte del Calvario, cadde in malo modo. All'Ospedale dei Fatebenefratelli gli venne riscontrata una contusione al ginocchio destro.

Un arresto Nel numero di ieri abbiamo riferito come certa Francesca Coudek, di anni 53 da Savogna, transitando per via Rabatta spingendo un carrello a mano, fosse stata travolta dal cavallo che un macellaio faceva correre senza curarsi dell'incolumità dei passanti.

La Coudek riportò ferite giudicate guaribili in quattro settimane salvo complicazioni.

Da indagini esperite dall'autorità di P. S. si è potuto stabilire che il macellaio spingeva il cavallo a corsa pazza, per cui lo stesso, tale Antonio Oberdan, fu Bartolomeo di anni 21, domiciliato in via Barzelloni, fu restato e passato alle carceri di via N. Sauro a disposizione dell'autorità giudiziaria.

GRADISCA D'ISONZO Il Prefetto del Friuli visita l'Orfanotrofio «Duca d'Aosta».

Ieri, accompagnato dal presidente della Commissione Reale, cav. uff. Oriolo, e dal suo segretario particolare cav. Marconci, è giunto fra noi per compiere una visita all'Orfanotrofio duca d'Aosta, il Prefetto del Friuli gr. uff. Nicola Spadavecchia. A riceverlo l'illustre capo della Provincia si trovavano il sottoprefetto cav. Giannatasio, il Commissario del Comune cav. De Candia ed il magg. cav. Giberti in rappresentanza del Presidio militare.

Il Prefetto ha visitato minutamente l'Orfanotrofio, compiacendosi vivamente per l'ordine che in esso regna, con la brava direttrice. Quindi, dopo essersi congedato dalle autorità, è ripartito alla volta di Udine.

di Casabianca, 22 Dorigo Giuseppe fu Luigi di Madonna di Rosa, 23 Redigonda Emilio di Pietro di Gleris, 24 Trevisan Benenigolo di Gleris, 25 Bernava Pietro di Gleris, 26 Marcon Sante fu Marco di Casabianca, 27 Deotto Giuseppe fu Giac. di Cragnuto, 28 Chiarotto Pietro (Col. Amministrazione Sinigaglia) di Melmose, 29 Luigi fu Ang. di Savorgnano, 30 Quarin Giuseppe fu Giac. di Cragnuto, 31 Dus Francesco fu Pietro di Gleris, 32 Scodeller Angelo fu Mich. di Madonna di Rosa, 33 Deotto Luigi fu Mich. di Madonna di Rosa, 34 Bastanotto Michele fu Osv. di Gleris, 35 Gasparotto Michele fu Ang. di Gleris, 36 Trevisan Giovanni fu Eug. di Gleris, 37 Finos Raffaele di Prodolone, 38 Finos Fr. di Prodolone, 9 Benvenuto Antonio di Cragnuto, tutti medaglia di bronzo e diploma e lire 30.

Meritano di essere ricordate le Aziende del cav. nobile G. Paolo Zuccheri, dei conti Zoppola Panciera e dei conti Rota, per l'interessamento dimostrato a favore della «Battaglia del Grano»; la locale Sezione della «Cattedra Ambulante di Agricoltura», per aver coadiuvato efficacemente ai lavori della Commissione e l'Istituto Falcon-Vial per prove ed esperimenti istituiti sulla coltivazione del grano e del granturco.

La distribuzione dei premi avrà luogo quando saranno pervenuti diplomi e medaglie del Ministero dell'Economia Nazionale.

di Casabianca, 22 Dorigo Giuseppe fu Luigi di Madonna di Rosa, 23 Redigonda Emilio di Pietro di Gleris, 24 Trevisan Benenigolo di Gleris, 25 Bernava Pietro di Gleris, 26 Marcon Sante fu Marco di Casabianca, 27 Deotto Giuseppe fu Giac. di Cragnuto, 28 Chiarotto Pietro (Col. Amministrazione Sinigaglia) di Melmose, 29 Luigi fu Ang. di Savorgnano, 30 Quarin Giuseppe fu Giac. di Cragnuto, 31 Dus Francesco fu Pietro di Gleris, 32 Scodeller Angelo fu Mich. di Madonna di Rosa, 33 Deotto Luigi fu Mich. di Madonna di Rosa, 34 Bastanotto Michele fu Osv. di Gleris, 35 Gasparotto Michele fu Ang. di Gleris, 36 Trevisan Giovanni fu Eug. di Gleris, 37 Finos Raffaele di Prodolone, 38 Finos Fr. di Prodolone, 9 Benvenuto Antonio di Cragnuto, tutti medaglia di bronzo e diploma e lire 30.

Meritano di essere ricordate le Aziende del cav. nobile G. Paolo Zuccheri, dei conti Zoppola Panciera e dei conti Rota, per l'interessamento dimostrato a favore della «Battaglia del Grano»; la locale Sezione della «Cattedra Ambulante di Agricoltura», per aver coadiuvato efficacemente ai lavori della Commissione e l'Istituto Falcon-Vial per prove ed esperimenti istituiti sulla coltivazione del grano e del granturco.

La distribuzione dei premi avrà luogo quando saranno pervenuti diplomi e medaglie del Ministero dell'Economia Nazionale.

di Casabianca, 22 Dorigo Giuseppe fu Luigi di Madonna di Rosa, 23 Redigonda Emilio di Pietro di Gleris, 24 Trevisan Benenigolo di Gleris, 25 Bernava Pietro di Gleris, 26 Marcon Sante fu Marco di Casabianca, 27 Deotto Giuseppe fu Giac. di Cragnuto, 28 Chiarotto Pietro (Col. Amministrazione Sinigaglia) di Melmose, 29 Luigi fu Ang. di Savorgnano, 30 Quarin Giuseppe fu Giac. di Cragnuto, 31 Dus Francesco fu Pietro di Gleris, 32 Scodeller Angelo fu Mich. di Madonna di Rosa, 33 Deotto Luigi fu Mich. di Madonna di Rosa, 34 Bastanotto Michele fu Osv. di Gleris, 35 Gasparotto Michele fu Ang. di Gleris, 36 Trevisan Giovanni fu Eug. di Gleris, 37 Finos Raffaele di Prodolone, 38 Finos Fr. di Prodolone, 9 Benvenuto Antonio di Cragnuto, tutti medaglia di bronzo e diploma e lire 30.

Meritano di essere ricordate le Aziende del cav. nobile G. Paolo Zuccheri, dei conti Zoppola Panciera e dei conti Rota, per l'interessamento dimostrato a favore della «Battaglia del Grano»; la locale Sezione della «Cattedra Ambulante di Agricoltura», per aver coadiuvato efficacemente ai lavori della Commissione e l'Istituto Falcon-Vial per prove ed esperimenti istituiti sulla coltivazione del grano e del granturco.

La distribuzione dei premi avrà luogo quando saranno pervenuti diplomi e medaglie del Ministero dell'Economia Nazionale.

di Casabianca, 22 Dorigo Giuseppe fu Luigi di Madonna di Rosa, 23 Redigonda Emilio di Pietro di Gleris, 24 Trevisan Benenigolo di Gleris, 25 Bernava Pietro di Gleris, 26 Marcon Sante fu Marco di Casabianca, 27 Deotto Giuseppe fu Giac. di Cragnuto, 28 Chiarotto Pietro (Col. Amministrazione Sinigaglia) di Melmose, 29 Luigi fu Ang. di Savorgnano, 30 Quarin Giuseppe fu Giac. di Cragnuto, 31 Dus Francesco fu Pietro di Gleris, 32 Scodeller Angelo fu Mich. di Madonna di Rosa, 33 Deotto Luigi fu Mich. di Madonna di Rosa, 34 Bastanotto Michele fu Osv. di Gleris, 35 Gasparotto Michele fu Ang. di Gleris, 36 Trevisan Giovanni fu Eug. di Gleris, 37 Finos Raffaele di Prodolone, 38 Finos Fr. di Prodolone, 9 Benvenuto Antonio di Cragnuto, tutti medaglia di bronzo e diploma e lire 30.

Meritano di essere ricordate le Aziende del cav. nobile G. Paolo Zuccheri, dei conti Zoppola Panciera e dei conti Rota, per l'interessamento dimostrato a favore della «Battaglia del Grano»; la locale Sezione della «Cattedra Ambulante di Agricoltura», per aver coadiuvato efficacemente ai lavori della Commissione e l'Istituto Falcon-Vial per prove ed esperimenti istituiti sulla coltivazione del grano e del granturco.

La distribuzione dei premi avrà luogo quando saranno pervenuti diplomi e medaglie del Ministero dell'Economia Nazionale.

di Casabianca, 22 Dorigo Giuseppe fu Luigi di Madonna di Rosa, 23 Redigonda Emilio di Pietro di Gleris, 24 Trevisan Benenigolo di Gleris, 25 Bernava Pietro di Gleris, 26 Marcon Sante fu Marco di Casabianca, 27 Deotto Giuseppe fu Giac. di Cragnuto, 28 Chiarotto Pietro (Col. Amministrazione Sinigaglia) di Melmose, 29 Luigi fu Ang. di Savorgnano, 30 Quarin Giuseppe fu Giac. di Cragnuto, 31 Dus Francesco fu Pietro di Gleris, 32 Scodeller Angelo fu Mich. di Madonna di Rosa, 33 Deotto Luigi fu Mich. di Madonna di Rosa, 34 Bastanotto Michele fu Osv. di Gleris, 35 Gasparotto Michele fu Ang. di Gleris, 36 Trevisan Giovanni fu Eug. di Gleris, 37 Finos Raffaele di Prodolone, 38 Finos Fr. di Prodolone, 9 Benvenuto Antonio di Cragnuto, tutti medaglia di bronzo e diploma e lire 30.

Meritano di essere ricordate le Aziende del cav. nobile G. Paolo Zuccheri, dei conti Zoppola Panciera e dei conti Rota, per l'interessamento dimostrato a favore della «Battaglia del Grano»; la locale Sezione della «Cattedra Ambulante di Agricoltura», per aver coadiuvato efficacemente ai lavori della Commissione e l'Istituto Falcon-Vial per prove ed esperimenti istituiti sulla coltivazione del grano e del granturco.

La distribuzione dei premi avrà luogo quando saranno pervenuti diplomi e medaglie del Ministero dell'Economia Nazionale.

di Casabianca, 22 Dorigo Giuseppe fu Luigi di Madonna di Rosa, 23 Redigonda Emilio di Pietro di Gleris, 24 Trevisan Benenigolo di Gleris, 25 Bernava Pietro di Gleris, 26 Marcon Sante fu Marco di Casabianca, 27 Deotto Giuseppe fu Giac. di Cragnuto, 28 Chiarotto Pietro (Col. Amministrazione Sinigaglia) di Melmose, 29 Luigi fu Ang. di Savorgnano, 30 Quarin Giuseppe fu Giac. di Cragnuto, 31 Dus Francesco fu Pietro di Gleris, 32 Scodeller Angelo fu Mich. di Madonna di Rosa, 33 Deotto Luigi fu Mich. di Madonna di Rosa, 34 Bastanotto Michele fu Osv. di Gleris, 35 Gasparotto Michele fu Ang. di Gleris, 36 Trevisan Giovanni fu Eug. di Gleris, 37 Finos Raffaele di Prodolone, 38 Finos Fr. di Prodolone, 9 Benvenuto Antonio di Cragnuto, tutti medaglia di bronzo e diploma e lire 30.

Meritano di essere ricordate le Aziende del cav. nobile G. Paolo Zuccheri, dei conti Zoppola Panciera e dei conti Rota, per l'interessamento dimostrato a favore della «Battaglia del Grano»; la locale Sezione della «Cattedra Ambulante di Agricoltura», per aver coadiuvato efficacemente ai lavori della Commissione e l'Istituto Falcon-Vial per prove ed esperimenti istituiti sulla coltivazione del grano e del granturco.

La distribuzione dei premi avrà luogo quando saranno pervenuti diplomi e medaglie del Ministero dell'Economia Nazionale.

di Casabianca, 22 Dorigo Giuseppe fu Luigi di Madonna di Rosa, 23 Redigonda Emilio di Pietro di Gleris, 24 Trevisan Benenigolo di Gleris, 25 Bernava Pietro di Gleris, 26 Marcon Sante fu Marco di Casabianca, 27 Deotto Giuseppe fu Giac. di Cragnuto, 28 Chiarotto Pietro (Col. Amministrazione Sinigaglia) di Melmose, 29 Luigi fu Ang. di Savorgnano, 30 Quarin Giuseppe fu Giac. di Cragnuto, 31 Dus Francesco fu Pietro di Gleris, 32 Scodeller Angelo fu Mich. di Madonna di Rosa, 33 Deotto Luigi fu Mich. di Madonna di Rosa, 34 Bastanotto Michele fu Osv. di Gleris, 35 Gasparotto Michele fu Ang. di Gleris, 36 Trevisan Giovanni fu Eug. di Gleris, 37 Finos Raffaele di Prodolone, 38 Finos Fr. di Prodolone, 9 Benvenuto Antonio di Cragnuto, tutti medaglia di bronzo e diploma e lire 30.

Meritano di essere ricordate le Aziende del cav. nobile G. Paolo Zuccheri, dei conti Zoppola Panciera e dei conti Rota, per l'interessamento dimostrato a favore della «Battaglia del Grano»; la locale Sezione della «Cattedra Ambulante di Agricoltura», per aver coadiuvato efficacemente ai lavori della Commissione e l'Istituto Falcon-Vial per prove ed esperimenti istituiti sulla coltivazione del grano e del granturco.

La distribuzione dei premi avrà luogo quando saranno pervenuti diplomi e medaglie del Ministero dell'Economia Nazionale.

di Casabianca, 22 Dorigo Giuseppe fu Luigi di Madonna di Rosa, 23 Redigonda Emilio di Pietro di Gleris, 24 Trevisan Benenigolo di Gleris, 25 Bernava Pietro di Gleris, 26 Marcon Sante fu Marco di Casabianca, 27 Deotto Giuseppe fu Giac. di Cragnuto, 28 Chiarotto Pietro (Col. Amministrazione Sinigaglia) di Melmose, 29 Luigi fu Ang. di Savorgnano, 30 Quarin Giuseppe fu Giac. di Cragnuto, 31 Dus Francesco fu Pietro di Gleris, 32 Scodeller Angelo fu Mich. di Madonna di Rosa, 33 Deotto Luigi fu Mich. di Madonna di Rosa, 34 Bastanotto Michele fu Osv. di Gleris, 35 Gasparotto Michele fu Ang. di Gleris, 36 Trevisan Giovanni fu Eug. di Gleris, 37 Finos Raffaele di Prodolone, 38 Finos Fr. di Prodolone, 9 Benvenuto Antonio di Cragnuto, tutti medaglia di bronzo e diploma e lire 30.

Meritano di essere ricordate le Aziende del cav. nobile G. Paolo Zuccheri, dei conti Zoppola Panciera e dei conti Rota, per l'interessamento dimostrato a favore della «Battaglia del Grano»; la locale Sezione della «Cattedra Ambulante di Agricoltura», per aver coadiuvato efficacemente ai lavori della Commissione e l'Istituto Falcon-Vial per prove ed esperimenti istituiti sulla coltivazione del grano e del granturco.

La distribuzione dei premi avrà luogo quando saranno pervenuti diplomi e medaglie del Ministero dell'Economia Nazionale.

di Casabianca, 22 Dorigo Giuseppe fu Luigi di Madonna di Rosa, 23 Redigonda Emilio di Pietro di Gleris, 24 Trevisan Benenigolo di Gleris, 25 Bernava Pietro di Gleris, 26 Marcon Sante fu Marco di Casabianca, 27 Deotto Giuseppe fu Giac. di Cragnuto, 28 Chiarotto Pietro (Col. Amministrazione Sinigaglia) di Melmose, 29 Luigi fu Ang. di Savorgnano, 30 Quarin Giuseppe fu Giac. di Cragnuto, 31 Dus Francesco fu Pietro di Gleris, 32 Scodeller Angelo fu Mich. di Madonna di Rosa, 33 Deotto Luigi fu Mich. di Madonna di Rosa, 34 Bastanotto Michele fu Osv. di Gleris, 35 Gasparotto Michele fu Ang. di Gleris, 36 Trevisan Giovanni fu Eug. di Gleris, 37 Finos Raffaele di Prodolone, 38 Finos Fr. di Prodolone, 9 Benvenuto Antonio di Cragnuto, tutti medaglia di bronzo e diploma e lire 30.

Meritano di essere ricordate le Aziende del cav. nobile G. Paolo Zuccheri, dei conti Zoppola Panciera e dei conti Rota, per l'interessamento dimostrato a favore della «Battaglia del Grano»; la locale Sezione della «Cattedra Ambulante di Agricoltura», per aver coadiuvato efficacemente ai lavori della Commissione e l'Istituto Falcon-Vial per prove ed esperimenti istituiti sulla coltivazione del grano e del granturco.

La distribuzione dei premi avrà luogo quando saranno pervenuti diplomi e medaglie del Ministero dell'Economia Nazionale.

di Casabianca, 22 Dorigo Giuseppe fu Luigi di Madonna di Rosa, 23 Redigonda Emilio di Pietro di Gleris, 24 Trevisan Benenigolo di Gleris, 25 Bernava Pietro di Gleris, 26 Marcon Sante fu Marco di Casabianca, 27 Deotto Giuseppe fu Giac. di Cragnuto, 28 Chiarotto Pietro (Col. Amministrazione Sinigaglia) di Melmose, 29 Luigi fu Ang. di Savorgnano, 30 Quarin Giuseppe fu Giac. di Cragnuto, 31 Dus Francesco fu Pietro di Gleris, 32 Scodeller Angelo fu Mich. di Madonna di Rosa, 33 Deotto Luigi fu Mich. di Madonna di Rosa, 34 Bastanotto Michele fu Osv. di Gleris, 35 Gasparotto Michele fu Ang. di Gleris, 36 Trevisan Giovanni fu Eug. di Gleris, 37 Finos Raffaele di Prodolone, 38 Finos Fr. di Prodolone, 9 Benvenuto Antonio di Cragnuto, tutti

# Cronaca Cittadina

# Gli avvenimenti sportivi

## Oggi si inaugura la Prima Biennale friulana d'Arte

Oggi, alle ore 15, si inaugura ufficialmente la Prima Biennale Friulana. La cerimonia ha luogo nel Palazzo del Liceo Ginnasio, in piazza Umberto I, alla presenza delle più cospicue autorità.

Ci piace riportare dal catalogo della Mostra, uscito in artistica edizione nei tipi de «La Panarie» la seguente

### PREMESSA

Il «Sodalizio Friulano della Stampa», confortato dal consenso della cittadinanza e degli artisti, nonché dall'appoggio del Governo Nazionale, delle Autorità e degli Enti locali, ha promosso la presente rassegna della produzione artistica del Friuli, allo scopo di radunare, dal Livorno al Tirreno e dalle Alpi al mare, tutto lo sforzo vivo ed operante, e di mirare, attraverso questa significativa manifestazione, alla completa fusione del popolo nostro. E non senza ragione fu scelto a sede della «Prima Biennale Friulana d'Arte» il palazzo dell'ex Comando Supremo, che dai ricordi di un epico passato più vivida luce si irradia nel presente e nell'avvenire.

Dire delle molteplici difficoltà superate, delle diffidenze vinte, del fardore con cui si è perseguita la mèta, non è necessario: il risultato ottenuto rivela all'evidenza l'intricata bontà ed opportunità dell'iniziativa, destinata ad essere la prima d'una serie ininterrotta.

I migliori artisti nostri risposero all'appello, e i vicini e i lontani, — poiché tutti avvertirono ad un modo istesso il dovere di stringersi attorno alla fiamma dell'vivace e ardente accecolero, con cuore filiale, il dolce richiamo della madre comune. I poetissimi che per cause di forza maggiore non poterono inviare delle opere, espressero la loro simpatia con parole di piano e d'incitamento, assicurando il loro intervento alla prossima «Biennale».

Il «Sodalizio Friulano della Stampa» pertanto, profondamente grato a quanti concorsero alla riuscita della sua iniziativa, al Ministero delle Istruzioni, al Comune di Udine, alla Reale Commissione per la straordinaria Amministrazione della Provincia, alle Camere di Commercio di Udine e di Gorizia, alla Cassa di Risparmio di Udine, alla Banca d'Italia, alla Banca del Friuli, alla Banca Cooperativa Udinese, alla Banca Commerciale, alla Banca Nazionale di Credito, alla Banca Cattolica e S. E. Pon. Luigi Spezzotti per i contributi finanziari concessi; alla Giuria di accettazione; al Comitato ordinatore ed agli artisti tutti, che offrirono a gara, per la gioia comune, il frutto del loro ingegno e del loro studio costante.

Con la certezza che il presente sforzo sia coronato del più lusinghiero successo, il «Sodalizio Friulano della Stampa» s'è posta sin d'ora a degnamente rinnovarlo fra due anni, nel decennale della Vittoria, integrandolo a quello più natio che esalterà tutto il Friuli risorto.

Parole, queste, le quali, in lucida sintesi, magnificamente neppure i nobilissimi scopi della Biennale ed esaltano il significato della stessa.

### LA SEDE DELLA BIENNALE

L'area dove oggi sorge il R. Ginnasio-Liceo di Udine, — narra il catalogo della «Prima Biennale Friulana d'Arte», — una quindicina d'anni fa, faceva parte del fondo orlivo denominato «Braida della Madonna». Detto fondo, dal 1479, alla soppressione napoleonica (1810), appartenne al religioso Ordine dei Servi di Maria; il parroco successore del clero secolare, mons. Francesco Alessio di Udine, riscattò con proprio censo, dal Demanio Francese, il grandioso immobile compreso l'annesso fondo orlivo di circa 14.000 mq. Coi istituti operai, poi, si acquistò sotto il nome di Legato Alessio (1836) dividendo l'annua rendita per giusta metà a vantaggio della chiesa delle Grazie (oggi, curia) e dei poveri della medesima parrocchia.

In forza della legge Crispi per il decentramento dei beni delle Opere Pie, parte del Legato Alessio passò nel 1911 alla locale Congregazione di Carità. La metà assegnata alla Congregazione (ex Braida-Madonna) fu acquistata dalla Provincia, che nella primavera del 1914, diede principio ai lavori del Ginnasio-Liceo (Progetto ing. Tosolini, Imprese G. Tonini e Figli e D'Arco), allungandoli nel 1915.

Dichiarata la guerra, ad inaugurare i locali, in luogo degli studenti, entrarono (25, 26 e 27 maggio 1915) due battaglioni di Reali Carabinieri sul piede di guerra, provenienti dal «Casermone» di Roma (Preti di Castello). Il primo, forte di mille uomini, si accantonò alle Grazie. A secondo nei non ancora compiuti locali del Ginnasio-Liceo.

Dopo sei mesi ivi installavano gli uffici del Comando Supremo, che vi rimase sino all'ottobre del '17. Nella notte tenebrosa del ripiegamento di Caporetto, — erano circa le 24, — i colonnelli Bergamo, Ciambelli, Marziniotto e Mammoia, ultimi a partire, consegnarono le chiavi dell'edificio al loro amico mons. Pietro dell'Oste, parroco delle Grazie, e sotto un cielo diluviante e rombante di detonazioni nemiche, formularono l'augurio che quelle chiavi egli le consegnasse fino al loro certo ritorno. Il parroco accettò chiavi e augurio con serietà di convinta impetiva e prima di ritirarsi, fece una rapida ispezione per assicurarsi se realmente e bene fosse chiuso il portone d'ingresso del Comando Supremo nel transito di quella notte d'inferno. Arrivato sui bastanti trovò un cartello con la scritta: «die schlüßsen bei dem

Pfarrer von Madonna delle Grazie». E ricentrò in canonica.

Poche ore dopo, le prime punte nemiche entrarono in città e tre giorni appresso un ufficiale germanico si presentava alle Grazie per chiedere le chiavi del Comando Supremo. Il parroco l'accompagnò, gli fece la consegna dei locali, chiese, ottenendolo, un atto scritto di ricezione. Un anno dopo, il 30 ottobre 1918, mentre la Vittoria italiana già rombava nel cielo del nostro Friuli, d'ordine dello stesso feldmaresciallo Boroevic, un ufficiale domandava al parroco la ricevuta e riconsegnava le

## L'elenco degli espositori

Diamo l'elenco degli espositori alla Biennale. I nomi, anziché essere per ordine alfabetico, seguono la disposizione delle opere, essendo stato compilato sul luogo, ossia nelle sale della Mostra:

Leo Leoncini, Adriana Ciani, Arturo Barazzutti, Lino Bondi, Giovanni Saccomani, Alessandro Del Torsò, Giovanni Moro, Enrico Ursella, Lino Malison, Gius. Cioti, Guglielmo Pellegrini, Camillo Maligani, Alfonso Canciani, Luigi Cainero, Marcelliano Canciani, Bianca Margheri, Maria Canciani Tellini, Fides D'Orlandi, Lea D'Orlandi, Marco Davanzo, Eugenio Polesolo, Domenico Someda, V. A. Cargnel, Gigi De Paoli, Felice Cavallotti, Antonio Ceccani, Luigi Bront, Ettore Rigo, Luigi Rosolen, Luigi Pischutti, Carlo Someda De Marco, Giuseppe Barazzutti, Giuseppe Menghi, Gemma Verzegnassi, Tita Gori, Emette Zardini, Ernesto Bergagna, Antonio Gasparini, Giacomo Bront, Ruggero Deotti, Aurelio Mistruzzi, Hans Sengresen, Arturo Collavini, Cesare Lovisatti, Elci Marcolin, Lucia Micoli Toscano, Paola Waicz, Enrico Vizzotto, Carlo Coronini, Spartaco Muratti, Cesare Pascoletti, Tita Marzuttini, Riccardo Del Neri, Piero Giampoli, Bruno Trevisan, Rodolfo Battig, Provino Valle, Barich e Buzzi, Riccardo Bartolomei, Cesare Miani, Ottorino Aloisio, Alice Drossi, Domenico Trombetta, Giovanni Pellegrini, Attilio De Luigi, Giuseppe Cattoli, Lino Speckoga, Pio Rossi, Sergio Sergi, Mario Barich, Clelia Selvi Boffano, Ernesto Mitri, Giuseppe Macor, Romano Gabbino, Virginio Cicutti, Bruno Mangilli, Elio Visnello, Bianco Marchetti, Maria Zile, V. E. Nonnino, Ernesto Franceschini, Giacomo Della Mea, Gabriella Sarti Tabacco, Ava Cecconi, Enrico Lorenzoni, Amilcare Lumino, Giuseppe Torelli, Eugenio Centazzo, Giuseppe Valentini, Anna Lenassi Gasser, Giovanni Cragnietto.

Opere retrospettive: Carlo Michelstaedter (mostra personale), Leonardo Liso.

Arti decorative: Magro e Mencacci, Soc. An. G. Maffioli, Giuseppe Torelli, Giovan-

chiavi del Comando Supremo. Pochissimi giorni dopo (6-7 novembre), i quattro colonnelli Bergamo, Ciambelli, Marziniotto e Mammoia rientrarono in Udine, conducendo anch'essi E. l'Arcivescovo. Si presentarono alle Grazie ridomandando le chiavi, e il parroco, fra la commozione degli astanti, ne fece lealmente la consegna.

La promessa era stata mantenuta e l'augurio si era felicemente avverato.

Il palazzo ospitò subito dopo il R. Ginnasio-Liceo, per cui era destinato. Quest'anno, da oggi al 26 settembre, ospita pure, per gentile concessione della Presidenza dell'Istituto, dell'Amministrazione provinciale, del Comune di Udine e del R. Provveditore agli Studi della Venezia Giulia, la «Prima Biennale Friulana d'Arte».

## Un impiccato ai Rizzi

Nel pomeriggio di ieri, un uomo si è tolta la vita nelle frazioni dei Rizzi. Trattasi di Basilio Fabbro, d'anni 62, da tempo ammalato per ernia e forti dolori intestinali, che non gli davano pace né riposo. Egli si è ucciso appiccandosi ad una cordicella, che aveva fortemente assicurata ad un braccio dell'attaccapanni.

Il suicidio avvenne poco dopo le 16, ora in cui la moglie del Fabbro, entrando nella stanza, vide il marito lugubrementemente pendere da una parete. Diede l'allarme e si portarono subito nella stanza anche i vicini. Il corpo del Fabbro era ancora caldo ma ormai esanime.

Il cadavere venne piantonato dai carabinieri portatisi sul luogo, in attesa del nulla osta dell'autorità per la rimozione.

## Un rappresentante del ministro della P. I. assisterà all'inaugurazione

Per disposizione di S. E. Mussolini assisterà oggi all'inaugurazione della Biennale, in rappresentanza del Ministro della Pubblica Istruzione, l'illustre comm. Gino Tenti della Direzione delle Belle Arti.

Al comm. Tenti — che è giunto a Udine stamane, scendendo al Grande Albergo d'Italia — il Sodalizio della Stampa offrirà una colazione intima.

## Funebri solenni di Renato Murero

La repentina scomparsa di Renato Murero, capo stazione aggiunto presso la nostra stazione, addolorò profondamente quanti lo conoscevano.

Con Renato Murero, scompare una figura simpaticamente nota in città; funzionario intelligente ed operoso, godeva presso i superiori ed i dipendenti profonda stima e benevolenza per l'animo buono, generoso.

Ieri l'altro seguirono i funerali riusciti una imponente dimostrazione.

Alle ore 8, il mesto corteo, preceduto dalle insegne religiose, muove lentamente dall'abitazione dell'Esintio sita in via Giovanni d'Udine, dirigendosi per via Gemona onde proseguire per la Chiesa parrocchiale di San Quirico.

Numerose e bellissime le ghirlande, alcune portate a mano, altre sull'apposito carro. Notammo: Carolina e Gino — i cugini Silvio e sorella Nadari — Associazione Ferroviaria Fascista di Udine — Personale dirigente Stazione di Udine — Personale manovre — Personale Postelegrafico della Stazione — Famiglia Nimis — Personale Deposito Locomotive — Direzione Ferrovia Società Veneta — Zia Lodovica Murero — Zio Chiodi.

Sulla ricca bara, riacchiudente le lacrimate spoglie deposta nel loculo della carrozza di prima classe, posava una magnifica corona di fiori freschi: omaggio della moglie e dei figli e della zia Caterina. Accompanyavano la salma i figli e largo stuolo di congiunti e amici intimi di famiglia.

Reggevano i cordoni: il cav. Rizzitano Capo stazione principale, i capi stazione cav. Bortoluzzi, sig. Tosò e sig. Russo. Imponente, interminabile veniva poscia il corteo degli amici, dei conoscenti, degli estimatori.

Notammo una larga rappresentanza dei Ferroviari Fascisti con il commissario straordinario sig. Benedetto Conte e guardaretto, un'altra, più numerosa, dei postelegrafici, del Ferrovia, con il segretario sig. Ugo Amichini, tutti i dirigenti vari servizi: una rappresentanza della Milizia Ferroviaria Fascista.

Dopo la solenne funzione di rito, celebrata nel tempio parato a lutto, la salma fu accompagnata all'estrema dimora.

A porta Villalta il corteo sostò. Accorate, belle parole di estremo saluto alla salma, pronunciò il capo stazione principale, cav. Rizzitano, il capo stazione sig. Tosò, il sig. Scagnetti e per ultimo a nome della Sezione Ferroviaria Fascista, della quale l'Esintio era prezioso socio, il commissario sig. Conte; seguì, poi, fra la commozione dei presenti il rito fascista.

Alla desolata vedova, ai figli, ai parenti tutti rinnoviamo l'espressione del nostro profondo cordoglio.

## Le cerimonie di domani

IL SETTIMO ANNUALE DELLA MARCIA DI RONCHI. La commemorazione dello storico evento sarà tenuta alle 17.30 nel Teatro Sociale dall'on. Renato Ricci, Vice-segretario generale del P. N. F.

Alla cerimonia interverranno tutti i fascisti e le Associazioni, Enti ed istituti con bandiera e numerosa rappresentanza.

## Un manifesto dei legionari

Richievocante le gesta fiumane. L'Associazione Legionari di Ronchi ha compilato il seguente manifesto:

«Cittadini! Sette anni or sono partivano da Ronchi con il loro glorioso fardello di fede e d'ardimento, i Cavalieri dell'Ideale, i Protagonisti dell'Epicà Gesta Annunziata.

In quella notte sublime, nello storico paesello, adagiato alle balze del Carso, matoriale dai mille significati, fu vissuta una pagina memorabile di Santa Passione, Passione Italiana.

Fiume, la Città Olocausta, attendeva, fremente d'ansia e d'amore i suoi Liberatori, che non vennero meno al Comandante dei Morti.

Legionari! Oggi è la nostra festa, la Festa della Patria.

Guardiamo con occhio fiso la Perla del Carnaro, rammentiamo le nostre canzoni, le notti d'ansia e di dolore, i giorni di gioia e d'esultanza e salutiamo romanamente, con fiere immutabile, il Fato di Gardone che assieme al Duce della Nuova Italia e del Fascismo opera quotidianamente per la grandezza della Patria.

Legionari e Cittadini! Fiume, lembo di terra sacra, ricongiunta all'Italia nostra, per ardente amore di Ribelli coscienti, oggi esulta.

Esultiamo ed assieme innalziamo un inno di gloria e di fede.

Per l'Italia, per il Duce, per il Comandante.

## IL DIRETTORIO

Domattina, sarà solennemente commemorato il 60.° anniversario della Società Operaia Generale di M. S. Alle ore 11 le autorità si riuniranno nei locali sociali (via Odorico da Pordenone) ove sarà loro offerto un vermouth d'onore, dopo avvenuta la benedizione del lavoro sociale, benedizione impartita da S. E. l'Arcivescovo mons. A. Rossi. Alle ore 12.30, alla Trattoria comunale seguirà il pranzo offerto dalla Società, alle autorità, ai rappresentanti le Società consorelle della Provincia, ai soci, agli invitati.

Nel pomeriggio, alle ore 15 visita ai Musei Cittadini; alla sera alle 20.30 rappresentazione straordinaria al Sociale.

## S. A. R. Il Duca di Genova di passaggio a Udine

Ieri nel pomeriggio è arrivato nella nostra città il Duca di Genova, accompagnato dalla figlia principessa Adelaide di Sa-

## Carradore che tenta impiccarsi

Nel pomeriggio di ieri il carradore Antonio Snidero, d'anni 61, tentava uccidersi nella propria abitazione, di via Mondovì N. 20.

Il disgraziato, in un momento di sconforto per ragioni ancora sconosciute, appesa una fune ad una parete della stanza da letto, introduceva il capo in un nodo scorsoio. I famigliari giunsero in buon punto e riuscirono a salvarlo.

È chiamato d'urgenza il dott. Simonetti, il quale trovò lo Snidero ancora agitato per l'insano tentativo.

## Un impiccato ai Rizzi

Nel pomeriggio di ieri, un uomo si è tolta la vita nelle frazioni dei Rizzi. Trattasi di Basilio Fabbro, d'anni 62, da tempo ammalato per ernia e forti dolori intestinali, che non gli davano pace né riposo. Egli si è ucciso appiccandosi ad una cordicella, che aveva fortemente assicurata ad un braccio dell'attaccapanni.

Il suicidio avvenne poco dopo le 16, ora in cui la moglie del Fabbro, entrando nella stanza, vide il marito lugubrementemente pendere da una parete. Diede l'allarme e si portarono subito nella stanza anche i vicini. Il corpo del Fabbro era ancora caldo ma ormai esanime.

Il cadavere venne piantonato dai carabinieri portatisi sul luogo, in attesa del nulla osta dell'autorità per la rimozione.

## Funebri solenni di Renato Murero

La repentina scomparsa di Renato Murero, capo stazione aggiunto presso la nostra stazione, addolorò profondamente quanti lo conoscevano.

Con Renato Murero, scompare una figura simpaticamente nota in città; funzionario intelligente ed operoso, godeva presso i superiori ed i dipendenti profonda stima e benevolenza per l'animo buono, generoso.

Ieri l'altro seguirono i funerali riusciti una imponente dimostrazione.

Alle ore 8, il mesto corteo, preceduto dalle insegne religiose, muove lentamente dall'abitazione dell'Esintio sita in via Giovanni d'Udine, dirigendosi per via Gemona onde proseguire per la Chiesa parrocchiale di San Quirico.

Numerose e bellissime le ghirlande, alcune portate a mano, altre sull'apposito carro. Notammo: Carolina e Gino — i cugini Silvio e sorella Nadari — Associazione Ferroviaria Fascista di Udine — Personale dirigente Stazione di Udine — Personale manovre — Personale Postelegrafico della Stazione — Famiglia Nimis — Personale Deposito Locomotive — Direzione Ferrovia Società Veneta — Zia Lodovica Murero — Zio Chiodi.

Sulla ricca bara, riacchiudente le lacrimate spoglie deposta nel loculo della carrozza di prima classe, posava una magnifica corona di fiori freschi: omaggio della moglie e dei figli e della zia Caterina. Accompanyavano la salma i figli e largo stuolo di congiunti e amici intimi di famiglia.

Reggevano i cordoni: il cav. Rizzitano Capo stazione principale, i capi stazione cav. Bortoluzzi, sig. Tosò e sig. Russo. Imponente, interminabile veniva poscia il corteo degli amici, dei conoscenti, degli estimatori.

Notammo una larga rappresentanza dei Ferroviari Fascisti con il commissario straordinario sig. Benedetto Conte e guardaretto, un'altra, più numerosa, dei postelegrafici, del Ferrovia, con il segretario sig. Ugo Amichini, tutti i dirigenti vari servizi: una rappresentanza della Milizia Ferroviaria Fascista.

Dopo la solenne funzione di rito, celebrata nel tempio parato a lutto, la salma fu accompagnata all'estrema dimora.

A porta Villalta il corteo sostò. Accorate, belle parole di estremo saluto alla salma, pronunciò il capo stazione principale, cav. Rizzitano, il capo stazione sig. Tosò, il sig. Scagnetti e per ultimo a nome della Sezione Ferroviaria Fascista, della quale l'Esintio era prezioso socio, il commissario sig. Conte; seguì, poi, fra la commozione dei presenti il rito fascista.

Alla desolata vedova, ai figli, ai parenti tutti rinnoviamo l'espressione del nostro profondo cordoglio.

## Precipita da un'armatura e si ferisce gravemente

Ieri nel pomeriggio, verso le 15, il manovale Giuseppe Paruzzo d'anni 18 di Venanzio da Variano, addetto ai lavori di restauro presso il Collegio Arcivescovile Bertoni, si trovava a lavorare sopra un'armatura. Per una svista, mise un piede in fallo e precipitò sul sottostante scalcio rimanendovi privo di sensi. Soccorso dai compagni di lavoro, fu con premura provvisto per il suo trasporto al Civico ospedale. Qui il dott. Maieron riscontrò al disgraziato operaio, una ferita contusa alla regione occipitale e sintomi di commozione viscerale; provvide a farlo accogliere nel più luogo riservandosi la prognosi.

## Travolto sotto un carro

Nello scendere dal carro, il diciottenne Alberto Garzillo di Angelo da Perotto, ieri nel pomeriggio presso Pavia d'Udine, incespò e cadde sotto il veicolo carico di quattro quintali di merce, rimanendo travolto sotto le ruote.

Queste gli passarono proprio sul ventre e poco dopo fu raccolto da alcuni accorsi, in condizioni pietose.

D'urgenza fu trasportato al nostro ospedale, ove il sanitario dott. Ppnasa, date le gravi condizioni del disgraziato per la sopravvenuta commozione viscerale, si riservò la prognosi.

## La U. O. E. I. sul S. Lorenzo

Chi non ha letto il programma della U. O. E. I. per domani, 12 settembre?

È indetta la III. Escursione Popolare, della anche epopolarissima, perché deve essere grande il numero dei partecipanti, tale da giustificare il superlativo. Dal programma — già pubblicato — si sa che la gita è facile ed attraente, il percorso ombreggiato, il panorama grandioso, ecc. ecc. Frutte cose vere; ma ciò che non si legge è che l'itinerario di tutto il giorno, di tutti i partecipanti è assicurato. Ne fanno garanzia in primo luogo gli uomini che hanno saputo fare della loro escursione un ambiente sano e serio dove la serenità e la cortesia sono sempre presenti; in secondo luogo un attraentissimo numero si aggiunge con i numerosi affiliai alla jazz-band della U. O. E. I. che da tanto tempo sacrificano la libertà di queste belle serate estive, per riunirsi alle prove musicali sotto la direzione del bravo consigliere e socio signor Aldo Toffoloni, e solo il nome basti a garantire il successo: perciò vi risparmio, per oggi, il lungo elenco degli esecutori. E per oggi basta con le indiscrezioni. Chi vuol sapere di più vada domani alla gita, e si affretti oggi ad iscriversi al negozio del signor Gino De Anna, Via Cesare Battisti 9, o alla Pasticceria Torinese (Via Manin) oppure questa sera dalle 20 alle 22 presso la sede sociale in Via Marinoni 3 B.

## GARE SPORTIVE IN PIAZZA D'ARMI

Domenica p. v. seguiranno in Piazza d'Armi varie gare sportive che avranno non poca importanza. Ecco il programma:

Ore 16.30 precise, grande incontro calcistico tra i Barbieri di Udine e le Riserve A. C. Norge. Ore 19 corsa podistica di km. 5. Percorso: (Bar Passaggio a livello, Chiesa di S. Gottardo e ritorno).

1. premio med. d'argent; 2. premio medaglia grande di bronzo; 3. pr. med. piccola di bronzo. Ultimo arrivato un paio di zoccoli. Ore 20 corsa nei sacchi di m. 100. 1. premio 2 fasci di vino, 2. pr. un fiasco; 3. pr. un litro. Ultimo un bicchierino di grappa. Le iscrizioni sono di lire 1 e si ricevono presso A. C. Norge.

## CINEMA TEATRO MODERNO

Gestione Anonima Pittaluga

Oggi 11 settembre 1926, terza giornata del capolavoro drammatico in 5 atti

## Il Cavalle d'acciaio

Il film che è stato assunto all'onore di opera nazionale in America, e che ha segnato il record dei successi.

Interpreti: Giorgio O' Brian - Madge Bellamy.

Dedicato agli operai ed ingegneri d'Italia che camminando oltre i confini delle strade di Roma apriranno altri varchi alla nostra civiltà dai fratelli d'America.

## CINEMA CONCERTO EDEN

Oggi sabato 11, dalle ore 17, entusiastiche repliche del bellissimo programma di novità

## IL CIGNO

Imponente e lussuoso film Paramount. Il film dell'eleganza. Il film della moda. IL CIGNO è una deliziosa commedia sentimentale, piena di grazia e di freschezza, con una punta sottile di satira che diffonde in tutto il lavoro drammatico, un brillante e garbato tono di comicità. Interpreti principali: Riccardo Cortez, Francine Howard, Adolfo Menou - Grande Concerto orchest.

## BAMBOLA

Se tu ti potessi ammalare di vermi ti daresti a te ed che a me? da sempre la mamma: il CIOCOLATINO VERMIFUGO FERRI di sapore dolcissimo, distruttore pronto e sicuro dei vermi.

## DOT. GIUSEPPE SCARPARI

Cantierfranco Veneto

CASA DI SALUTE per la cura radicale della SCIATICA

Garanzia garantita in 5 giorni. Elettronica - Elettrici - Radii ultravioletti - Elettronica Biologica - dalle 11 alle 14.

## LA SODA E LA VARECCINA ROVINANO LA BIANCHERIA

La soda, l'arricci, i reami, le solatice, le novelli e la svinovia, guariscono rapidamente e prontamente col SIVRAK, che scioglie l'acido urico e lo meno di mezzo ora fa cessare il dolore, scompaiono il gonfiore e rimane il pieno di tranquillità. Effetto garantito. Non azione sul cuore, non indebolisce lo stomaco. Non disturba l'intestino. Ricevendo L. 15, spedite subito, senza impegno, Prof. Dott. P. RIVALTA - C. Magenta, via Milano 10.

## DOT. GIUSEPPE SCARPARI

Cantierfranco Veneto

CASA DI SALUTE per la cura radicale della SCIATICA

Garanzia garantita in 5 giorni. Elettronica - Elettrici - Radii ultravioletti - Elettronica Biologica - dalle 11 alle 14.

## LA SODA E LA VARECCINA ROVINANO LA BIANCHERIA

La soda, l'arricci, i reami, le solatice, le novelli e la svinovia, guariscono rapidamente e prontamente col SIVRAK, che scioglie l'acido urico e lo meno di mezzo ora fa cessare il dolore, scompaiono il gonfiore e rimane il pieno di tranquillità. Effetto garantito. Non azione sul cuore, non indebolisce lo stomaco. Non disturba l'intestino. Ricevendo L. 15, spedite subito, senza impegno, Prof. Dott. P. RIVALTA - C. Magenta, via Milano 10.

## LA SODA E LA VARECCINA ROVINANO LA BIANCHERIA

La soda, l'arricci, i reami, le solatice, le novelli e la svinovia, guariscono rapidamente e prontamente col SIVRAK, che scioglie l'acido urico e lo meno di mezzo ora fa cessare il dolore, scompaiono il gonfiore e rimane il pieno di tranquillità. Effetto garantito. Non azione sul cuore, non indebolisce lo stomaco. Non disturba l'intestino. Ricevendo L. 15, spedite subito, senza impegno, Prof. Dott. P. RIVALTA - C. Magenta, via Milano 10.

## LA SODA E LA VARECCINA ROVINANO LA BIANCHERIA

La soda, l'arricci, i reami, le solatice, le novelli e la svinovia, guariscono rapidamente e prontamente col SIVRAK, che scioglie l'acido urico e lo meno di mezzo ora fa cessare il dolore, scompaiono il gonfiore e rimane il pieno di tranquillità. Effetto garantito. Non azione sul cuore, non indebolisce lo stomaco. Non disturba l'intestino. Ricevendo L. 15, spedite subito, senza impegno, Prof. Dott. P. RIVALTA - C. Magenta, via Milano 10.

## LA SODA E LA VARECCINA ROVINANO LA BIANCHERIA

La soda, l'arricci, i reami, le solatice, le novelli e la svinovia, guariscono rapidamente e prontamente col SIVRAK, che scioglie l'acido urico e lo meno di mezzo ora fa cessare il dolore, scompaiono il gonfiore e rimane il pieno di tranquillità. Effetto garantito. Non azione sul cuore, non indebolisce lo stomaco. Non disturba l'intestino. Ricevendo L. 15, spedite subito, senza impegno, Prof. Dott. P. RIVALTA - C. Magenta, via Milano 10.

## LA SODA E LA VARECCINA ROVINANO LA BIANCHERIA

La soda, l'arricci, i reami, le solatice, le novelli e la svinovia, guariscono rapidamente e prontamente col SIVRAK, che scioglie l'acido urico e lo meno di mezzo ora fa cessare il dolore, scompaiono il gonfiore e rimane il pieno di tranquillità. Effetto garantito. Non azione sul cuore, non indebolisce lo stomaco. Non disturba l'intestino. Ricevendo L. 15, spedite subito, senza impegno, Prof. Dott. P. RIVALTA - C. Magenta, via Milano 10.

## LA SODA E LA VARECCINA ROVINANO LA BIANCHERIA

La soda, l'arricci, i reami, le solatice, le novelli e la svinovia, guariscono rapidamente e prontamente col SIVRAK, che scioglie l'acido urico e lo meno di mezzo ora fa cessare il dolore, scompaiono il gonfiore e rimane il pieno di tranquillità. Effetto garantito. Non azione sul cuore, non indebolisce lo stomaco. Non disturba l'intestino. Ricevendo L. 15, spedite subito, senza impegno, Prof. Dott. P. RIVALTA - C. Magenta, via Milano 10.

## LA SODA E LA VARECCINA ROVINANO LA BIANCHERIA

La soda, l'arricci, i reami, le solatice, le novelli e la svinovia, guariscono rapidamente e prontamente col SIVRAK, che scioglie l'acido urico e lo meno di mezzo ora fa cessare il dolore, scompaiono il gonfiore e rimane il pieno di tranquillità. Effetto garantito. Non azione sul cuore, non indebolisce lo stomaco. Non disturba l'intestino. Ricevendo L. 15, spedite subito, senza impegno, Prof. Dott. P. RIVALTA - C. Magenta, via Milano 10.

## LA SODA E LA VARECCINA ROVINANO LA BIANCHERIA

La soda, l'arricci, i reami, le solatice, le novelli e la svinovia, guariscono rapidamente e prontamente col SIVRAK, che scioglie l'acido urico e lo meno di mezzo ora fa cessare il dolore, scompaiono il gonfiore e rimane il pieno di tranquillità. Effetto garantito. Non azione sul cuore, non indebolisce lo stomaco. Non disturba l'intestino. Ricevendo L. 15, spedite subito, senza impegno, Prof. Dott. P. RIVALTA - C. Magenta, via Milano 10.

## LA SODA E LA VARECCINA ROVINANO LA BIANCHERIA

La soda, l'arricci, i reami, le solatice, le novelli e la svinovia, guariscono rapidamente e prontamente col SIVRAK, che scioglie l'acido urico e lo meno di mezzo ora fa cessare il dolore, scompaiono il gonfiore e rimane il pieno di tranquillità. Effetto garantito. Non azione sul cuore, non indebolisce lo stomaco. Non disturba l'intestino. Ricevendo L. 15

# Da Pontebba a Paluzza e da Paluzza a Forni Avoltri Omaggio dei geologi italiani ai morti di Pal Piccolo

Forni Avoltri, 10 settembre  
«Nè di venire nè da marie, non si sposa e non si parte», ammonisce la superstizione popolare; ma noi siamo partiti da Pontebba stamane, giovedì, eppure abbiamo avuto cinque camere d'aria afflosciate; eridotti senza riserva! È una sgonfiatura toccata anche all'umile non sottoscritto! Difatti, egli ha scritto ieri, e forse a quest'ora sarà stato stampato, che nella miniera del Monte Corona era stato ripreso il lavoro, mentre oggi lo s'informa del contrario. Ma lasciamo andare, e riprendiamo la escursione coi Geologi d'Italia.

La prima tappa  
— Alt! — ci segnalano i compagni a Dogna.  
— O dove si va, adesso? — chiedo al buon sacerdote cav. Bulfon, mio vicino.  
— A visitare una fabbrica... — risponde. Certo in buona fede.  
— E allora vengo anch'io.  
E giù verso il Fella, e attraverso il ponte, e via saliscendo per sentieri e su per l'aveo del torrente Lavaz... Quando vedo i congressisti abbandonarsi al solito martellamento di blocchi pietrosi — i sassi — comprendo che si trattava bensì di una fabbrica, ma che lavorava millenni e millenni addietro; ed ho preferito ascoltare, là in corpetto della Ferrovia e del famoso arditito suo ponte, le critiche che il comm. Segre faceva alle costruzioni della Pontebba in tutto il genere e dei suoi ponti in ferro e soprattutto di questo magnifico ponte di Dogna. Mi interessavano più che non il «Pecten filiosus» o la «Mioforia» o la «Hoerensia Johannis-Austrius». Mi interessavano anche perché aveva udito il giorno prima che l'amministrazione ferroviaria, preoccupata dalle continue riparazioni che il ponte richiedeva (conta, del resto, intorno a quarant'anni di servizio), sta maturando il progetto di sostituirlo con un ponte in muratura. Il mobile ripido letto del Lavaz ha fornito ricco e interessante bottino ai geologi.

Seconda fermata. Resiutta. Qui ci avevamo preparato, molto gentilmente e molto opportunamente, un ufficio di ristoro: caffè, latte, pane, burro, biscottini, vin bianco... Ne approfittiamo.

Nuovi impianti della miniera di Resiutta  
Consumata la colazione offerta con friulana semplicità, i congressisti, accompagnati dal cav. dott. Cossetтини, dall'ing. Bay, rappresentante della Ditta ing. Salerni di Parigi, costruttore del nuovo forno a distillazione e dall'ing. cav. Magnani passano a visitare la nuova fabbrica di oli minerali.

Sotto l'ampia tettoia viene con molto interesse osservata la collezione dei minerali. Il boged ricco di idrocarburi (30 per cento) i due tipi di scisti bituminosi (uno grasso col 15 per cento di oli) l'altro magro col 7 per cento — la dolomia impregnata di bitumi, disposti l'uno sopra l'altro a colonna, rappresentano la potenzialità dello strato scistoso quale si trova in miniera (m. 1.80 di altezza).

Il dott. Cossetтини parla brevemente della Miniera; espone le caratteristiche dell'industria, fornisce dati sulla produzione e sulle qualità dei vari prodotti; presenta ai congressisti due memorie (estratte dal giornale di chimica industriale ed applicata), interessanti l'industria dei bitumi, degli alcoli ecc. mentre l'ing. Bay seguito con molta attenzione, spiega il funzionamento del nuovo macchinario, il primo del genere che viene installato in Italia: distillare a bassa temperatura e costante per impedire le pirogenazioni in modo da ottenere col massimo rendimento prodotti oleosi con caratteri fisici e chimici sempre eguali. L'ing. Magnani dà indicazioni sull'estensione del campo mineralizzato e sui piani della Miniera.

Miniera Valle Aupa (Moggio)  
Sul piazzale sovrastante alla fabbrica, disposti in buon ordine vengono presentati parecchi fossili interessanti l'alta Valle Aupa ed un assortimento di minerali di piombo di zinco, pirite, fluorite, estratti dalla nuova Società Anonima Miniera Vall'Aupa.

Il dott. Cossetтини che è stato l'iniziatore ed è instancabile propagatore delle ricerche minerarie in corso, intrattiene i congressisti sulle ottime qualità della fluorite che viene già esportata per scopi chimici in Germania in Ceco Slovacchia ed in Jugoslavia. Dice dell'investimento addizionale da parte di stranieri sui lavori che si stanno eseguendo augurando che l'iniziativa presa per la valorizzazione del sottosuolo possa esplicarsi nello interesse generale della Nazione ed in ispecie delle nostre regioni alpine con capitali italiani e tecnici italiani. I minerali di piombo sono rappresentati dalla galena col 84 per cento di metallo, tracce di antimonio ed argento, da altri minerali misti col 48 per cento di piombo, 450 per cento di zinco (blend) e argento 0.0001.

La mineralizzazione per zinco (blend) si trova in ganga fluoritica. La percentuale del metallo varia dal 10 al 35 per cento e di difficile lavorazione e causa la flussite che non permette l'estrazione dello zinco se non a mezzo di processi chimici. Ora si stanno eseguendo degli esperimenti secondo un procedimento proposto dal dott. Cossetтини. La pirite ha anche interesse molto perchè nichelifera e cobaltifera. Il chiarissimo prof. Ardito Desio illustra la zona mineralizzata della Vall'Aupa dal lato geologico dimostrando coi fossili (daonella Taramelli, daonella Musoni ecc.) la presenza dei livelli del Buchenstein e del Wengen (Dolomia ladina fasciata dalla faces calcareo maruosa e arenacea del ladino). Dice che il fenomeno della mineralizzazione è di origine idrotermale ed è connesso alle antiche eruzioni vulcaniche dalle quali si trovano numerose prove nelle immediate vicinanze (portiriti tuffi arenarie tufacee ecc.).  
«Osserviamo che quanto riguarda l'iniziativa degli studi minerari in questa zona del

nostro Friuli ha destato il massimo interesse tra i congressisti specialmente da parte delle più spiccate personalità nel campo della Geologia e della mineralogia.

Da Resiutta a Tolmezzo  
Poche parole, per questo tratto di viaggio. Ringraziati i resittiani per le cortesissime accoglienze e per essersi posti a disposizione degli ospiti col fornir loro tante interessanti informazioni tecniche e industriali; partimmo da Resiutta con qualche ritardo, che aumentò per gli incidenti delle «gumme a terra», si che giungemmo a Tolmezzo quasi a mezzogiorno.

A Tolmezzo, peggio. Esaurite le note di riserva, dovemmo aspettare il rinnovo, e passarono così circa tre quarti d'ora, sempre nell'aspettazione di poter partire da un momento all'altro. Da ciò, ritardo nella colazione a Paluzza (Albergo alla Posta, servizio ottimo), consumata nella caratteristica vecchia sala a volta, dal pianterreno. Sul l'ultimo ci onorò di sua presenza e fu salutato, da lungo caloroso applauso, il sindaco del suogo, signor Mussinano, il quale, con tratto squisito, offrì agli ospiti lo spumante e il dolce.

È fu graditissimo il saluto cordiale che il Sindaco porse ai Congressisti, nella cui scienza ed operosità per il bene del paese molto egli ed i concittadini di Paluzza confidano, poichè le loro ricerche e i loro studi porteranno certamente ad un più completo sfruttamento del nostro sottosuolo ed alla liberazione parziale della servitù economica, fermamente voluta dal Governo Nazionale.  
Gli risponde l'on. prof. Gortani. Ringrazia, in nome di tutti, il Sindaco per le accoglienze cordialissime usate ai Congressisti. Ricorda che il Comune di Paluzza, dopo quello di Udine, è stato quello che diede il maggiore contributo alle spese per le pubblicazioni stampate nell'occasione del Congresso. (Applausi. Grida di Viva Paluzza). Anche di questo la Società Geologica Italiana deve essere grata al Comune. E devono

## I problemi dell'economia...

### LEGGERO RIBASSO DEI PREZZI ALL'INGROSSO

Per la prima settimana di settembre la Camera di Comm. ed Industria di Milano ha accertato il numero indice dei prezzi all'ingrosso in 692,2. Rispetto alla settimana precedente, il cui numero fu di 692,5, si è verificato quindi un lievissimo ribasso; mentre che rispetto all'indice medio del mese di agosto accertato in 691,3 si è verificato un aumento di quasi un punto.

Non è possibile prevedere se il movimento di discesa delineatosi nel confronto delle due ultime settimane sarà destinato a continuare. Generalmente i numeri indici mensili seguono una curva di aumento dal settembre all'aprile di ciascun anno, e cioè si verificano delle ondate di rialzo di prezzo nell'ultimo e nel primo quadrimestre di ogni anno. Questo fatto può mettersi in dipendenza con le maggiori importazioni di derrate alimentari, animali ecc. che si verificano proprio nello stesso periodo di tempo autunnale ed invernale. Una eccezione a questa regola tendenziale si è verificata però per il settembre e per i mesi successivi dello scorso anno, giacchè allora i prezzi calarono ininterrottamente passando dal 684,90 dell'agosto del 1925 al 636,41 dell'aprile ultimo scorso, in conseguenza del ribasso nei prezzi delle derrate vegetali, delle materie tessili, dei minerali e metalli dei prodotti vegetali vari e delle materie industriali.

In questa prima settimana di settembre si è verificato un ribasso dei prezzi anche in Germania e negli Stati Uniti; in questi paesi però la diminuzione dell'indice è stato più sensibile che in Italia.  
Il ribasso dei cambi verificatosi in questi ultimi giorni in confronto della lira ha migliorato fortemente il prezzo dell'oro in Italia. Il corso ufficiale del metallo è passato infatti da 501,91 dell'ultima settimana di agosto a 559,14 per questa prima settimana di settembre. Naturalmente i prezzi all'ingrosso delle merci espresse in lire oro sono aumentati nello stesso periodo di tempo da 117 a 123,8 in conseguenza dell'accresciuto potere della lira carta.

### Un calmere sulle lampade

Pubblichiamo oggi un avviso della Società Elettrica Friulana sui prezzi delle lampade a datare dal 10 corr. Credevamo di rilevare nel suo giusto valore della comunicazione poichè trattasi di un vero calmere che la Società stessa ha istituito in materia, ispirandosi così alle direttive economiche del Governo e fornendo lampade agli utenti a sotto costo.  
Rileviamo poi come dall'ultimo bollettino essa abbia ribassato il prezzo delle lampade Monowatt, mantenendo inalterato quello mezzo watt.  
Per la vendita è stato anche istituito un ufficio speciale, e tutto ciò senza clamore e senza jattanza, ma ripetiamo al solo fine di giovare agli utenti collo stabilire un calmere veramente provveduto essendo le lampadine divenute «oggetto» di prima necessità.

### REGOLAMENTO PER LA POLIZIA TRIBUTARIA INVESTIGATIVA

La Camera di Commercio comunica che la Gazzetta Ufficiale del 9 settembre N. 207 ha pubblicato il Decreto Ministeriale 10 luglio 1926 del Regolamento per la Polizia tributaria investigativa, prevista dal R. Decreto 3 gennaio 1926 n. 63.  
Tale Regolamento contiene le norme determinanti i limiti dell'esercizio dei poteri di indagine conferiti agli ufficiali, sott'ufficiali e militari della Polizia tributaria investigativa.

I soci tutti giovani e far conoscere ed avvalorare i prodotti della cava dei marmi di Timau — dei quali ogni congressista ha potuto esaminare il campionario esposto modestamente sopra un tavolino nella sala stessa. Non soltanto questi marmi devono essere fatti conoscere per il loro pregio; ma perchè ricordano, per analogia di vicinanza e di formazione, altri nomi: il Pal Grande, il Pal Piccolo, il Preikopel, bagnati dal sangue di tanta nostra gioventù fiera e balda che questi nomi hanno consacrato col sacrificio della vita. (Applausi prolungati, generali).

### Omaggio ai prodi sepolti nel cimitero di Timau

ma si compie con l'austerità di un rito. Alle signorine congressiste sono stati affidati una corona in foglie d'alloro e di quercia e un grande mazzo di fiori, perchè in nome della Società Geologica Italiana e del suo trentanovesimo Congresso fossero deposti sul monumento dedicato alla memoria dei Caduti per la difesa dei nostri confini dei monti sopra ricordati.

Il omaggio è reso, nel raccoglimento mesto e silente.  
Passato qualche minuto, l'on. Gortani pronuncia brevi parole. Non potevamo, dice, nel venire quassù per vedere i marmi di Timau, non potevamo, ancor prima di tali visita, passare dinanzi a questo luogo consacrato al sacrificio ed alla gloria, senza soffermarci a rendere omaggio agli Eroi che in queste zolle montane da essi difese hanno la pace da Dio concessa ai Caduti per la Patria. Con più fede, con più vigoria sentiamo di riprendere il nostro lavoro per contribuire anche l'Italia, per la quale essi diedero tutto, sia veramente grande, rispettata, felice, com'essi la vollero, come deve essere.

Altre brevi parole soggiunge il congressista don Cardelli bresciano, nelle quali accomuna la Religione e la Patria, e raccomanda alle preci di tutti i gloriosi cari fratelli qui sepolti, tutti i seicento mila morti per l'Italia.

Usciamo dal sacro recinto commossi, i marmi di Timau  
Visitiamo quindi un «deposito» dei marmi ancor grezzi, appiè della Cava, collocata parecchio più in alto. Come già avevamo potuto tutti giudicare dai campioni esposti

a Paluzza, lavorati a lucido, si tratta di marmi assai pregiatissimi, di tre tipi diversi; rosso persichino, grigio-rosso e reticolato nerastro, nero fiorito da abbondanti vene bianche. Lo dicono anche gli ingegneri che si trovano fra i congressisti: i tipi rossi non hanno alcun equivalente negli altri marmi italiani; si avvicinan (per non dire che il eguagliano o lo superino) ai celeberrimi marmi di Campana, nei Prenei. La Creta di Timau è tale colosso che c'è da caryarne per molti anni.

Noi abbiamo preso l'iniziativa con grande fiducia e soprattutto con grande volontà — spiega il signor Brunetti, presidente della Società sfruttatrice, e il signor Barbacetto figlio conferma. — Anche adesso, per introdurre quei miglioramenti nei sistemi di estrazione e di trasporto che sono indispensabili, abbiamo aperto una sottoscrizione per aumentare di lire 300 mila il capitale, e abbiamo raccolto già tante azioni da toccare o superare le 200 mila lire. Noi siamo disposti a qualunque sacrificio pur di vincere ogni difficoltà. Il nostro benefattore qui on. Gortani, con la sua scienza, ci ha additato la via, come ci ha consigliato e guidato nei primi passi; e noi lo seguiremo, sicuri che il suo appoggio non ci verrà meno giammai...  
L'on. Gortani, il rag. Michele Tarico ed altri congressisti mostrano il più vivo interessamento e promettono che si adopereranno nel miglior modo possibile per favorire questa impresa. Tutti auguriamo, che tanto lavoro e tanta fiducia sieno coronati da un florido successo.

Intanto imbruniva. Ben poco si poté vedere dalla panoramica vallata del But; nulla della Valcaldà, già coperta dalla oscurità della notte. Giungemmo a Forni Avoltri alle ore 10.

L'ultima gonnua fu... sacrificata presso le case estreme di Cervento. Sosta di una ventina di minuti; sosta allegrata prima da canti di bimbi; poi da canti di villette di giovinette, che accendessero al vivo desiderio di noi, pazientemente aspettanti. Bravi, e bimbi e fanciulle: la vostra gentilezza ha lasciato nel congressisti un simpatico ricordo.

Poi, si continuano, viaggiando a scuro. Ma siamo giunti a Forni Avoltri sani e salvi.

### LA TASSA SCAMBI SUL LEGNAME RESINOSO DI PRODUZIONE NAZIONALE

Un quesito alla Intendenza di Finanza  
L'Intendenza di Finanza del Friuli, in risposta al quesito fattole dalla Camera di Commercio di Udine, ha comunicato quanto segue:

«Il Ministero non ha modificato, per il semestre in corso, la determinazione presa con circolare del 15 gennaio 1926, n. 40469-1, secondo la quale per il legname resinoso da opera razionale, nel caso di vendite fatte da Comuni e Enti e privati senza stipulazione di regolare atto, e mancando listini dei prezzi di mercato la tassa di scambio, per il periodo dal 1 gennaio al 30 giugno 1926, non doveva essere inferiore a L. 0.25 per ogni quintale del legname in «tronchi».

Come risulta dalla predetta circolare, la disposizione fu emanata in relazione ai prezzi minimi stabiliti per il decorso semestre per il legname importato.

Considerato ora che l'aliquota di di tassa scambio per quintale, per legname di «tronchi importati», non fu modificata per il semestre in corso, poichè il Decreto Ministeriale 23 giugno 1926, N. 46577, lascia intatta l'aliquota di cent. 40, non sussisteva la necessità di modificare l'aliquota, fissata colla circolare suddetta, per il legname nazionale della stessa qualità».

### Sulla seconda distribuzione postale

Riceviamo:  
Udine, 9 settembre 1926.  
(Carissima «Patria del Friuli» UDINE)

Ho letto ieri, che si è risolta favorevolmente la faccenda del recapito della seconda distribuzione postale giornaliera con ritardo di poco o nulla sul precedente orario per attendere quanto arriva con certi treni del pomeriggio, ma purtroppo devo constatare, che il rimedio è peggiore del male, perchè ora la famosa seconda distribuzione avviene alle ore 18 ed anche più tardi a seconda della ubicazione domiciliare dei destinatari.

L'evadere in giornata la corrispondenza comporta in tal modo una protrazione d'orario non certo desiderata dagli uffici commerciali cittadini che di simile carico non sentivano proprio il bisogno.

Si è realizzato a vero il beneficio per qualche impiegato governativo, che finito l'orario potrà leggere a suo boll'agio e senza ritardi i giornali ai quali è abbonato, ma senza dubbio la comodità molto relativa per pochi non è compensata dal disagio di molti impiegati privati, che saranno costretti a prolungare l'orario della modesta cena, se lo stato di cose venuto a crearsi non verrà modificato.  
Se la locale Direzione delle R.R. Poste non è in grado di disporre per una terza distribuzione per accennata l'intera città, e dopo ciò si calcoli che si vende il vitello a lire 10 al chilo con l'osso, cioè con 700 grammi di polpa e 300 di osso perchè così è la vendita, e L. 14 la polpa, ma per di più molti clienti intendono per polpa senza grasso e senza pellicci; ed allora bisognerebbe farlo pagare almeno L. 28 al chilogramma, e quasi su per giù in tutta la Provincia i vitelli si pagano da lire 6 a 6.50 peso vivo, che corrisponde a L. 7 e 7.50 peso morto, quindi aggiungendo circa lire 1.50 al chilo (per le spese e tenga presente che la testa, piedi e corada, non si vende a prezzo di vitello, e dopo ciò si calcoli che si vende il vitello a lire 10 al chilo con l'osso, cioè con 700 grammi di polpa e 300 di osso perchè così è la vendita, e L. 14 la polpa, ma per di più molti clienti intendono per polpa senza grasso e senza pellicci; ed allora bisognerebbe farlo pagare almeno L. 28 al chilogramma, e quasi su per giù in tutta la Provincia i vitelli si pagano da lire 6 a 6.50 peso vivo, che corrisponde a L. 7 e 7.50 peso morto, quindi aggiungendo circa lire 1.50 al chilo (per le spese e tenga presente che la testa, piedi e corada, non si vende a prezzo di vitello, e dopo ciò si calcoli che si vende il vitello a lire 10 al chilo con l'osso, cioè con 700 grammi di polpa e 300 di osso perchè così è la vendita, e L. 14 la polpa, ma per di più molti clienti intendono per polpa senza grasso e senza pellicci; ed allora bisognerebbe farlo pagare almeno L. 28 al chilogramma, e quasi su per giù in tutta la Provincia i vitelli si pagano da lire 6 a 6.50 peso vivo, che corrisponde a L. 7 e 7.50 peso morto, quindi aggiungendo circa lire 1.50 al chilo (per le spese e tenga presente che la testa, piedi e corada, non si vende a prezzo di vitello, e dopo ciò si calcoli che si vende il vitello a lire 10 al chilo con l'osso, cioè con 700 grammi di polpa e 300 di osso perchè così è la vendita, e L. 14 la polpa, ma per di più molti clienti intendono per polpa senza grasso e senza pellicci; ed allora bisognerebbe farlo pagare almeno L. 28 al chilogramma, e quasi su per giù in tutta la Provincia i vitelli si pagano da lire 6 a 6.50 peso vivo, che corrisponde a L. 7 e 7.50 peso morto, quindi aggiungendo circa lire 1.50 al chilo (per le spese e tenga presente che la testa, piedi e corada, non si vende a prezzo di vitello, e dopo ciò si calcoli che si vende il vitello a lire 10 al chilo con l'osso, cioè con 700 grammi di polpa e 300 di osso perchè così è la vendita, e L. 14 la polpa, ma per di più molti clienti intendono per polpa senza grasso e senza pellicci; ed allora bisognerebbe farlo pagare almeno L. 28 al chilogramma, e quasi su per giù in tutta la Provincia i vitelli si pagano da lire 6 a 6.50 peso vivo, che corrisponde a L. 7 e 7.50 peso morto, quindi aggiungendo circa lire 1.50 al chilo (per le spese e tenga presente che la testa, piedi e corada, non si vende a prezzo di vitello, e dopo ciò si calcoli che si vende il vitello a lire 10 al chilo con l'osso, cioè con 700 grammi di polpa e 300 di osso perchè così è la vendita, e L. 14 la polpa, ma per di più molti clienti intendono per polpa senza grasso e senza pellicci; ed allora bisognerebbe farlo pagare almeno L. 28 al chilogramma, e quasi su per giù in tutta la Provincia i vitelli si pagano da lire 6 a 6.50 peso vivo, che corrisponde a L. 7 e 7.50 peso morto, quindi aggiungendo circa lire 1.50 al chilo (per le spese e tenga presente che la testa, piedi e corada, non si vende a prezzo di vitello, e dopo ciò si calcoli che si vende il vitello a lire 10 al chilo con l'osso, cioè con 700 grammi di polpa e 300 di osso perchè così è la vendita, e L. 14 la polpa, ma per di più molti clienti intendono per polpa senza grasso e senza pellicci; ed allora bisognerebbe farlo pagare almeno L. 28 al chilogramma, e quasi su per giù in tutta la Provincia i vitelli si pagano da lire 6 a 6.50 peso vivo, che corrisponde a L. 7 e 7.50 peso morto, quindi aggiungendo circa lire 1.50 al chilo (per le spese e tenga presente che la testa, piedi e corada, non si vende a prezzo di vitello, e dopo ciò si calcoli che si vende il vitello a lire 10 al chilo con l'osso, cioè con 700 grammi di polpa e 300 di osso perchè così è la vendita, e L. 14 la polpa, ma per di più molti clienti intendono per polpa senza grasso e senza pellicci; ed allora bisognerebbe farlo pagare almeno L. 28 al chilogramma, e quasi su per giù in tutta la Provincia i vitelli si pagano da lire 6 a 6.50 peso vivo, che corrisponde a L. 7 e 7.50 peso morto, quindi aggiungendo circa lire 1.50 al chilo (per le spese e tenga presente che la testa, piedi e corada, non si vende a prezzo di vitello, e dopo ciò si calcoli che si vende il vitello a lire 10 al chilo con l'osso, cioè con 700 grammi di polpa e 300 di osso perchè così è la vendita, e L. 14 la polpa, ma per di più molti clienti intendono per polpa senza grasso e senza pellicci; ed allora bisognerebbe farlo pagare almeno L. 28 al chilogramma, e quasi su per giù in tutta la Provincia i vitelli si pagano da lire 6 a 6.50 peso vivo, che corrisponde a L. 7 e 7.50 peso morto, quindi aggiungendo circa lire 1.50 al chilo (per le spese e tenga presente che la testa, piedi e corada, non si vende a prezzo di vitello, e dopo ciò si calcoli che si vende il vitello a lire 10 al chilo con l'osso, cioè con 700 grammi di polpa e 300 di osso perchè così è la vendita, e L. 14 la polpa, ma per di più molti clienti intendono per polpa senza grasso e senza pellicci; ed allora bisognerebbe farlo pagare almeno L. 28 al chilogramma, e quasi su per giù in tutta la Provincia i vitelli si pagano da lire 6 a 6.50 peso vivo, che corrisponde a L. 7 e 7.50 peso morto, quindi aggiungendo circa lire 1.50 al chilo (per le spese e tenga presente che la testa, piedi e corada, non si vende a prezzo di vitello, e dopo ciò si calcoli che si vende il vitello a lire 10 al chilo con l'osso, cioè con 700 grammi di polpa e 300 di osso perchè così è la vendita, e L. 14 la polpa, ma per di più molti clienti intendono per polpa senza grasso e senza pellicci; ed allora bisognerebbe farlo pagare almeno L. 28 al chilogramma, e quasi su per giù in tutta la Provincia i vitelli si pagano da lire 6 a 6.50 peso vivo, che corrisponde a L. 7 e 7.50 peso morto, quindi aggiungendo circa lire 1.50 al chilo (per le spese e tenga presente che la testa, piedi e corada, non si vende a prezzo di vitello, e dopo ciò si calcoli che si vende il vitello a lire 10 al chilo con l'osso, cioè con 700 grammi di polpa e 300 di osso perchè così è la vendita, e L. 14 la polpa, ma per di più molti clienti intendono per polpa senza grasso e senza pellicci; ed allora bisognerebbe farlo pagare almeno L. 28 al chilogramma, e quasi su per giù in tutta la Provincia i vitelli si pagano da lire 6 a 6.50 peso vivo, che corrisponde a L. 7 e 7.50 peso morto, quindi aggiungendo circa lire 1.50 al chilo (per le spese e tenga presente che la testa, piedi e corada, non si vende a prezzo di vitello, e dopo ciò si calcoli che si vende il vitello a lire 10 al chilo con l'osso, cioè con 700 grammi di polpa e 300 di osso perchè così è la vendita, e L. 14 la polpa, ma per di più molti clienti intendono per polpa senza grasso e senza pellicci; ed allora bisognerebbe farlo pagare almeno L. 28 al chilogramma, e quasi su per giù in tutta la Provincia i vitelli si pagano da lire 6 a 6.50 peso vivo, che corrisponde a L. 7 e 7.50 peso morto, quindi aggiungendo circa lire 1.50 al chilo (per le spese e tenga presente che la testa, piedi e corada, non si vende a prezzo di vitello, e dopo ciò si calcoli che si vende il vitello a lire 10 al chilo con l'osso, cioè con 700 grammi di polpa e 300 di osso perchè così è la vendita, e L. 14 la polpa, ma per di più molti clienti intendono per polpa senza grasso e senza pellicci; ed allora bisognerebbe farlo pagare almeno L. 28 al chilogramma, e quasi su per giù in tutta la Provincia i vitelli si pagano da lire 6 a 6.50 peso vivo, che corrisponde a L. 7 e 7.50 peso morto, quindi aggiungendo circa lire 1.50 al chilo (per le spese e tenga presente che la testa, piedi e corada, non si vende a prezzo di vitello, e dopo ciò si calcoli che si vende il vitello a lire 10 al chilo con l'osso, cioè con 700 grammi di polpa e 300 di osso perchè così è la vendita, e L. 14 la polpa, ma per di più molti clienti intendono per polpa senza grasso e senza pellicci; ed allora bisognerebbe farlo pagare almeno L. 28 al chilogramma, e quasi su per giù in tutta la Provincia i vitelli si pagano da lire 6 a 6.50 peso vivo, che corrisponde a L. 7 e 7.50 peso morto, quindi aggiungendo circa lire 1.50 al chilo (per le spese e tenga presente che la testa, piedi e corada, non si vende a prezzo di vitello, e dopo ciò si calcoli che si vende il vitello a lire 10 al chilo con l'osso, cioè con 700 grammi di polpa e 300 di osso perchè così è la vendita, e L. 14 la polpa, ma per di più molti clienti intendono per polpa senza grasso e senza pellicci; ed allora bisognerebbe farlo pagare almeno L. 28 al chilogramma, e quasi su per giù in tutta la Provincia i vitelli si pagano da lire 6 a 6.50 peso vivo, che corrisponde a L. 7 e 7.50 peso morto, quindi aggiungendo circa lire 1.50 al chilo (per le spese e tenga presente che la testa, piedi e corada, non si vende a prezzo di vitello, e dopo ciò si calcoli che si vende il vitello a lire 10 al chilo con l'osso, cioè con 700 grammi di polpa e 300 di osso perchè così è la vendita, e L. 14 la polpa, ma per di più molti clienti intendono per polpa senza grasso e senza pellicci; ed allora bisognerebbe farlo pagare almeno L. 28 al chilogramma, e quasi su per giù in tutta la Provincia i vitelli si pagano da lire 6 a 6.50 peso vivo, che corrisponde a L. 7 e 7.50 peso morto, quindi aggiungendo circa lire 1.50 al chilo (per le spese e tenga presente che la testa, piedi e corada, non si vende a prezzo di vitello, e dopo ciò si calcoli che si vende il vitello a lire 10 al chilo con l'osso, cioè con 700 grammi di polpa e 300 di osso perchè così è la vendita, e L. 14 la polpa, ma per di più molti clienti intendono per polpa senza grasso e senza pellicci; ed allora bisognerebbe farlo pagare almeno L. 28 al chilogramma, e quasi su per giù in tutta la Provincia i vitelli si pagano da lire 6 a 6.50 peso vivo, che corrisponde a L. 7 e 7.50 peso morto, quindi aggiungendo circa lire 1.50 al chilo (per le spese e tenga presente che la testa, piedi e corada, non si vende a prezzo di vitello, e dopo ciò si calcoli che si vende il vitello a lire 10 al chilo con l'osso, cioè con 700 grammi di polpa e 300 di osso perchè così è la vendita, e L. 14 la polpa, ma per di più molti clienti intendono per polpa senza grasso e senza pellicci; ed allora bisognerebbe farlo pagare almeno L. 28 al chilogramma, e quasi su per giù in tutta la Provincia i vitelli si pagano da lire 6 a 6.50 peso vivo, che corrisponde a L. 7 e 7.50 peso morto, quindi aggiungendo circa lire 1.50 al chilo (per le spese e tenga presente che la testa, piedi e corada, non si vende a prezzo di vitello, e dopo ciò si calcoli che si vende il vitello a lire 10 al chilo con l'osso, cioè con 700 grammi di polpa e 300 di osso perchè così è la vendita, e L. 14 la polpa, ma per di più molti clienti intendono per polpa senza grasso e senza pellicci; ed allora bisognerebbe farlo pagare almeno L. 28 al chilogramma, e quasi su per giù in tutta la Provincia i vitelli si pagano da lire 6 a 6.50 peso vivo, che corrisponde a L. 7 e 7.50 peso morto, quindi aggiungendo circa lire 1.50 al chilo (per le spese e tenga presente che la testa, piedi e corada, non si vende a prezzo di vitello, e dopo ciò si calcoli che si vende il vitello a lire 10 al chilo con l'osso, cioè con 700 grammi di polpa e 300 di osso perchè così è la vendita, e L. 14 la polpa, ma per di più molti clienti intendono per polpa senza grasso e senza pellicci; ed allora bisognerebbe farlo pagare almeno L. 28 al chilogramma, e quasi su per giù in tutta la Provincia i vitelli si pagano da lire 6 a 6.50 peso vivo, che corrisponde a L. 7 e 7.50 peso morto, quindi aggiungendo circa lire 1.50 al chilo (per le spese e tenga presente che la testa, piedi e corada, non si vende a prezzo di vitello, e dopo ciò si calcoli che si vende il vitello a lire 10 al chilo con l'osso, cioè con 700 grammi di polpa e 300 di osso perchè così è la vendita, e L. 14 la polpa, ma per di più molti clienti intendono per polpa senza grasso e senza pellicci; ed allora bisognerebbe farlo pagare almeno L. 28 al chilogramma, e quasi su per giù in tutta la Provincia i vitelli si pagano da lire 6 a 6.50 peso vivo, che corrisponde a L. 7 e 7.50 peso morto, quindi aggiungendo circa lire 1.50 al chilo (per le spese e tenga presente che la testa, piedi e corada, non si vende a prezzo di vitello, e dopo ciò si calcoli che si vende il vitello a lire 10 al chilo con l'osso, cioè con 700 grammi di polpa e 300 di osso perchè così è la vendita, e L. 14 la polpa, ma per di più molti clienti intendono per polpa senza grasso e senza pellicci; ed allora bisognerebbe farlo pagare almeno L. 28 al chilogramma, e quasi su per giù in tutta la Provincia i vitelli si pagano da lire 6 a 6.50 peso vivo, che corrisponde a L. 7 e 7.50 peso morto, quindi aggiungendo circa lire 1.50 al chilo (per le spese e tenga presente che la testa, piedi e corada, non si vende a prezzo di vitello, e dopo ciò si calcoli che si vende il vitello a lire 10 al chilo con l'osso, cioè con 700 grammi di polpa e 300 di osso perchè così è la vendita, e L. 14 la polpa, ma per di più molti clienti intendono per polpa senza grasso e senza pellicci; ed allora bisognerebbe farlo pagare almeno L. 28 al chilogramma, e quasi su per giù in tutta la Provincia i vitelli si pagano da lire 6 a 6.50 peso vivo, che corrisponde a L. 7 e 7.50 peso morto, quindi aggiungendo circa lire 1.50 al chilo (per le spese e tenga presente che la testa, piedi e corada, non si vende a prezzo di vitello, e dopo ciò si calcoli che si vende il vitello a lire 10 al chilo con l'osso, cioè con 700 grammi di polpa e 300 di osso perchè così è la vendita, e L. 14 la polpa, ma per di più molti clienti intendono per polpa senza grasso e senza pellicci; ed allora bisognerebbe farlo pagare almeno L. 28 al chilogramma, e quasi su per giù in tutta la Provincia i vitelli si pagano da lire 6 a 6.50 peso vivo, che corrisponde a L. 7 e 7.50 peso morto, quindi aggiungendo circa lire 1.50 al chilo (per le spese e tenga presente che la testa, piedi e corada, non si vende a prezzo di vitello, e dopo ciò si calcoli che si vende il vitello a lire 10 al chilo con l'osso, cioè con 700 grammi di polpa e 300 di osso perchè così è la vendita, e L. 14 la polpa, ma per di più molti clienti intendono per polpa senza grasso e senza pellicci; ed allora bisognerebbe farlo pagare almeno L. 28 al chilogramma, e quasi su per giù in tutta la Provincia i vitelli si pagano da lire 6 a 6.50 peso vivo, che corrisponde a L. 7 e 7.50 peso morto, quindi aggiungendo circa lire 1.50 al chilo (per le spese e tenga presente che la testa, piedi e corada, non si vende a prezzo di vitello, e dopo ciò si calcoli che si vende il vitello a lire 10 al chilo con l'osso, cioè con 700 grammi di polpa e 300 di osso perchè così è la vendita, e L. 14 la polpa, ma per di più molti clienti intendono per polpa senza grasso e senza pellicci; ed allora bisognerebbe farlo pagare almeno L. 28 al chilogramma, e quasi su per giù in tutta la Provincia i vitelli si pagano da lire 6 a 6.50 peso vivo, che corrisponde a L. 7 e 7.50 peso morto, quindi aggiungendo circa lire 1.50 al chilo (per le spese e tenga presente che la testa, piedi e corada, non si vende a prezzo di vitello, e dopo ciò si calcoli che si vende il vitello a lire 10 al chilo con l'osso, cioè con 700 grammi di polpa e 300 di osso perchè così è la vendita, e L. 14 la polpa, ma per di più molti clienti intendono per polpa senza grasso e senza pellicci; ed allora bisognerebbe farlo pagare almeno L. 28 al chilogramma, e quasi su per giù in tutta la Provincia i vitelli si pagano da lire 6 a 6.50 peso vivo, che corrisponde a L. 7 e 7.50 peso morto, quindi aggiungendo circa lire 1.50 al chilo (per le spese e tenga presente che la testa, piedi e corada, non si vende a prezzo di vitello, e dopo ciò si calcoli che si vende il vitello a lire 10 al chilo con l'osso, cioè con 700 grammi di polpa e 300 di osso perchè così è la vendita, e L. 14 la polpa, ma per di più molti clienti intendono per polpa senza grasso e senza pellicci; ed allora bisognerebbe farlo pagare almeno L. 28 al chilogramma, e quasi su per giù in tutta la Provincia i vitelli si pagano da lire 6 a 6.50 peso vivo, che corrisponde a L. 7 e 7.50 peso morto, quindi aggiungendo circa lire 1.50 al chilo (per le spese e tenga presente che la testa, piedi e corada, non si vende a prezzo di vitello, e dopo ciò si calcoli che si vende il vitello a lire 10 al chilo con l'osso, cioè con 700 grammi di polpa e 300 di osso perchè così è la vendita, e L. 14 la polpa, ma per di più molti clienti intendono per polpa senza grasso e senza pellicci; ed allora bisognerebbe farlo pagare almeno L. 28 al chilogramma, e quasi su per giù in tutta la Provincia i vitelli si pagano da lire 6 a 6.50 peso vivo, che corrisponde a L. 7 e 7.50 peso morto, quindi aggiungendo circa lire 1.50 al chilo (per le spese e tenga presente che la testa, piedi e corada, non si vende a prezzo di vitello, e dopo ciò si calcoli che si vende il vitello a lire 10 al chilo con l'osso, cioè con 700 grammi di polpa e 300 di osso perchè così è la vendita, e L. 14 la polpa, ma per di più molti clienti intendono per polpa senza grasso e senza pellicci; ed allora bisognerebbe farlo pagare almeno L. 28 al chilogramma, e quasi su per giù in tutta la Provincia i vitelli si pagano da lire 6 a 6.50 peso vivo, che corrisponde a L. 7 e 7.50 peso morto, quindi aggiungendo circa lire 1.50 al chilo (per le spese e tenga presente che la testa, piedi e corada, non si vende a prezzo di vitello, e dopo ciò si calcoli che si vende il vitello a lire 10 al chilo con l'osso, cioè con 700 grammi di polpa e 300 di osso perchè così è la vendita, e L. 14 la polpa, ma per di più molti clienti intendono per polpa senza grasso e senza pellicci; ed allora bisognerebbe farlo pagare almeno L. 28 al chilogramma, e quasi su per giù in tutta la Provincia i vitelli si pagano da lire 6 a 6.50 peso vivo, che corrisponde a L. 7 e 7.50 peso morto, quindi aggiungendo circa lire 1.50 al chilo (per le spese e tenga presente che la testa, piedi e corada, non si vende a prezzo di vitello, e dopo ciò si calcoli che si vende il vitello a lire 10 al chilo con l'osso, cioè con 700 grammi di polpa e 300 di osso perchè così è la vendita, e L. 14 la polpa, ma per di più molti clienti intendono per polpa senza grasso e senza pellicci; ed allora bisognerebbe farlo pagare almeno L. 28 al chilogramma, e quasi su per giù in tutta la Provincia i vitelli si pagano da lire 6 a 6.50 peso vivo, che corrisponde a L. 7 e 7.50 peso morto, quindi aggiungendo circa lire 1.50 al chilo (per le spese e tenga presente che la testa, piedi e corada, non si vende a prezzo di vitello, e dopo ciò si calcoli che si vende il vitello a lire 10 al chilo con l'osso, cioè con 700 grammi di polpa e 300 di osso perchè così è la vendita, e L. 14 la polpa, ma per di più molti clienti intendono per polpa senza grasso e senza pellicci; ed allora bisognerebbe farlo pagare almeno L. 28 al chilogramma, e quasi su per giù in tutta la Provincia i vitelli si pagano da lire 6 a 6.50 peso vivo, che corrisponde a L. 7 e 7.50 peso morto, quindi aggiungendo circa lire 1.50 al chilo (per le spese e tenga presente che la testa, piedi e corada, non si vende a prezzo di vitello, e dopo ciò si calcoli che si vende il vitello a lire 10 al chilo con l'osso, cioè con 700 grammi di polpa e 300 di osso perchè così è la vendita, e L. 14 la polpa, ma per di più molti clienti intendono per polpa senza grasso e senza pellicci; ed allora bisognerebbe farlo pagare almeno L. 28 al chilogramma, e quasi su per giù in tutta la Provincia i vitelli si pagano da lire 6 a 6.50 peso vivo, che corrisponde a L. 7 e 7.50 peso morto, quindi aggiungendo circa lire 1.50 al chilo (per le spese e tenga presente che la testa, piedi e corada, non si vende a prezzo di vitello, e dopo ciò si calcoli che si vende il vitello a lire 10 al chilo con l'osso, cioè con 700 grammi di polpa e 300 di osso perchè così è la vendita, e L. 14 la polpa, ma per di più molti clienti intendono per polpa senza grasso e senza pellicci; ed allora bisognerebbe farlo pagare almeno L. 28 al chilogramma, e quasi su per giù in tutta la Provincia i vitelli si pagano da lire 6 a 6.50 peso vivo, che corrisponde a L. 7 e 7.50 peso morto, quindi aggiungendo circa lire 1.50 al chilo (per le spese e tenga presente che la testa, piedi e corada, non si vende a prezzo di vitello, e dopo ciò si calcoli che

# ULTIMA ORA

## La delegazione tedesca partecipa ai lavori della assemblea delle Nazioni

### La storica assemblea

GENEVA, 10. — La sala per le sedute della assemblea delle Nazioni è affollatissima quando il presidente Nuncio, dichiara aperta l'assemblea, e invita i delegati tedeschi a prendere i posti loro assegnati.

I tedeschi entrano. Sfilano sul banchetto che li separa dal loro banco, Schubert, Gausch e Stresemann prendono posto nell'ordine, dimostrando qualche lieve segno di sensibilità agli applausi che li accolgono. Plaudono molte fra le delegazioni, plaude il pubblico, più sensibile alla commovente del momento, battono le mani con frenesia i giornalisti del gruppo tedesco.

Si iniziano poi i lavori e si pronunciano i discorsi di rito. Primo è Stresemann che, nel suo lungo e misurato discorso, dopo aver riaffermato che per realizzare la pace e il principio di libertà occorre che tutti gli Stati si trovino nella Lega su piede di perfetta eguaglianza, così conclude:

«La Germania è decisa nella sua politica di porsi sulla base di queste sublimi idee. A tutti i popoli qui riuniti si applica la parola del grande poeta, che ha detto: «Noi apparteneremo agli esseri che dalle tenebre aspirano la luce». Possano i lavori della Società delle Nazioni compiersi, fondandosi sui principi della pace, della libertà e della concordia. Allora noi ci avvicineremo allo scopo verso il quale aspiriamo. In questa opera la Germania vi promette, con una volontà e una gioia sincera, la sua collaborazione tutta intera».

Il suo discorso è vivamente applaudito.

Sale quindi alla tribuna Briand, perché si è voluto col far parlare i due delegati, simboleggiare l'atto di pacificazione che i francesi e i tedeschi segnano a Ginevra. Briand accentua tale simbolizzazione con l'atteggiamento di cordialità sincera e franca alla quale sono improntate le sue parole e le sue espressioni.

Egli non fa un discorso da tribuna, ma entra in colloquio diretto col ministro Stresemann, al quale rivolge direttamente le sue parole.

Stresemann ascolta con aria impassibile, forse anche per il fatto che di quanto dice il ministro degli Esteri francese egli non è in grado di affermare per intero il significato, date le sue scarsissime conoscenze del francese.

Il discorso di Briand è tutto un inno alla pace.

I trattati di arbitrato — egli dice — si moltiplicano: «La pace trova la sua strada attraverso quei trattati animati dallo spirito di Ginevra».

Il sig. Briand conclude rivolgendosi anche egli il suo pensiero al Brasile e alla Spagna, e si dice profondamente convinto che rivedrà presto alla Società delle Nazioni i rappresentanti di questi due paesi.

Il pubblico, che ha mostrato di comprendere più il francese di Briand che il tedesco di Stresemann, ha frequentemente applaudito Briand il quale alla fine è salutato con grandi ovazioni.

Il sig. Chamberlain propone che i discorsi di Stresemann e di Briand siano pubblicati integralmente nel giornale dell'Assemblea, dopo di che Nuncio, reputando che la commovente generale non consentirebbe lo svolgimento ulteriore dell'ordine del giorno, toglie la seduta e la rinvia al pomeriggio.

Il sig. Chamberlain propone che i discorsi di Stresemann e di Briand siano pubblicati integralmente nel giornale dell'Assemblea, dopo di che Nuncio, reputando che la commovente generale non consentirebbe lo svolgimento ulteriore dell'ordine del giorno, toglie la seduta e la rinvia al pomeriggio.

Il sig. Chamberlain propone che i discorsi di Stresemann e di Briand siano pubblicati integralmente nel giornale dell'Assemblea, dopo di che Nuncio, reputando che la commovente generale non consentirebbe lo svolgimento ulteriore dell'ordine del giorno, toglie la seduta e la rinvia al pomeriggio.

Il sig. Chamberlain propone che i discorsi di Stresemann e di Briand siano pubblicati integralmente nel giornale dell'Assemblea, dopo di che Nuncio, reputando che la commovente generale non consentirebbe lo svolgimento ulteriore dell'ordine del giorno, toglie la seduta e la rinvia al pomeriggio.

Il sig. Chamberlain propone che i discorsi di Stresemann e di Briand siano pubblicati integralmente nel giornale dell'Assemblea, dopo di che Nuncio, reputando che la commovente generale non consentirebbe lo svolgimento ulteriore dell'ordine del giorno, toglie la seduta e la rinvia al pomeriggio.

Il sig. Chamberlain propone che i discorsi di Stresemann e di Briand siano pubblicati integralmente nel giornale dell'Assemblea, dopo di che Nuncio, reputando che la commovente generale non consentirebbe lo svolgimento ulteriore dell'ordine del giorno, toglie la seduta e la rinvia al pomeriggio.

Il sig. Chamberlain propone che i discorsi di Stresemann e di Briand siano pubblicati integralmente nel giornale dell'Assemblea, dopo di che Nuncio, reputando che la commovente generale non consentirebbe lo svolgimento ulteriore dell'ordine del giorno, toglie la seduta e la rinvia al pomeriggio.

Il sig. Chamberlain propone che i discorsi di Stresemann e di Briand siano pubblicati integralmente nel giornale dell'Assemblea, dopo di che Nuncio, reputando che la commovente generale non consentirebbe lo svolgimento ulteriore dell'ordine del giorno, toglie la seduta e la rinvia al pomeriggio.

Il sig. Chamberlain propone che i discorsi di Stresemann e di Briand siano pubblicati integralmente nel giornale dell'Assemblea, dopo di che Nuncio, reputando che la commovente generale non consentirebbe lo svolgimento ulteriore dell'ordine del giorno, toglie la seduta e la rinvia al pomeriggio.

Il sig. Chamberlain propone che i discorsi di Stresemann e di Briand siano pubblicati integralmente nel giornale dell'Assemblea, dopo di che Nuncio, reputando che la commovente generale non consentirebbe lo svolgimento ulteriore dell'ordine del giorno, toglie la seduta e la rinvia al pomeriggio.

Il sig. Chamberlain propone che i discorsi di Stresemann e di Briand siano pubblicati integralmente nel giornale dell'Assemblea, dopo di che Nuncio, reputando che la commovente generale non consentirebbe lo svolgimento ulteriore dell'ordine del giorno, toglie la seduta e la rinvia al pomeriggio.

Il sig. Chamberlain propone che i discorsi di Stresemann e di Briand siano pubblicati integralmente nel giornale dell'Assemblea, dopo di che Nuncio, reputando che la commovente generale non consentirebbe lo svolgimento ulteriore dell'ordine del giorno, toglie la seduta e la rinvia al pomeriggio.

tori ed esportatori, continuano a insistere presso il Ministero dell'Economia affinché si faccia un'eccezione al decreto per i loro prodotti, anche al fine di non far diminuire il complesso delle nostre esportazioni. Si assicura, a questo proposito, in ambienti ben informati, che il Governo avrebbe allo studio un provvedimento mirante a risolvere la questione.

Un nuovo decreto stabilirebbe che si potranno confezionare con le farine bianche di frumento le paste ghiriate, i panettoni di Milano, le pinze di Civitavecchia, i panfanti di Siena e altre specialità dolci, secondo un elenco che verrebbe allegato al nuovo Decreto, purché tali prodotti vengano esportati entro un dato limite di tempo.

Il gen. Nobile a Verona

VERONA, 11. — Ieri sera proveniente da Romano Canavese è qui giunto il generale Nobile accompagnato dal gr. uff. Mercante e dai cinque italiani facenti parte dell'equipaggio del «Norge». La cittadinanza ha fatto calorose dimostrazioni. Dopo il banchetto offerto dal Municipio i valorosi esploratori si sono recati all'Arena per assistere alla proiezione del film la campagna dei caduti. Lungo il percorso compiuto a piedi i cittadini hanno rinnovato calorosissime dimostrazioni lanciando fiori. All'ingresso dell'Arena il generale è stato acciampato dal suono della marcia Reale e degli applausi dei presenti e dalle autorità intervenute. Il presidente dell'associazione del ferante rag. Chiste ha pronunciato un discorso ringraziando l'eroe del Polo per la sua presenza alla serata patriottica, e gli ha consegnato poi un attestato di benemerente. Il gen. Nobile commosso ha stretto la mano all'oratore ed ha quindi apposto sul libro d'oro del fante la sua firma tra vive acclamazioni. Prima di lasciare l'Arena il generale Nobile ed i suoi compagni sono stati nuovamente segno a grandiosa manifestazione di ammirazione che li accompagna fino all'albergo dove alloggiavano.

La rivalutazione della lira e il P. N. F.

ROMA, 10. — Il sesto numero del «Foglio d'Ordini» a proposito del risanamento della lira e della tutela del risparmio, scrive: «Con la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» del decreto concernente la circolazione e di quello per la tutela del pubblico risparmio il Governo fascista ha fissato in termini definitivi la sua volontà e la direzione dei suoi sforzi tesi al progressivo risanamento della lira. Il Partito deve avere presente che questa fatica, alla quale si è accinto il regime è di lunga durata e può avere oscillazioni momentanee, che non devono impressionare. È importante anche di aggiungere che, stabilito il limite della circolazione per conto del commercio, si addiverrà al progressivo, ma rapido drenaggio o rastrellamento dei due miliardi e mezzo di lire corrispondenti al prestito Morgan, in modo che la rarefazione della lira si farà ben presto sentire e la deflazione produrrà così i suoi effetti inevitabili, ma alla fine assolutamente benefici».

La tranquillità ritornata ad Atene

ATENE, 11. — L'agenzia di Atene pubblica la seguente informazione: Il sindaco di Atene con membri del consiglio municipale ha fatto visita al generale Condylis ed ha felicitato il governo per avere ristabilito l'ordine sbarazzandolo da un vero cancro. Per ordine della polizia la circolazione di notte è stata ristabilita come nei tempi ordinari, sono soltanto proibite le riunioni. La popolazione è stata invitata a consegnare le armi di cui si trovava in possesso.

L'inchiesta aperta sugli incidenti di ieri conferma che elementi torbidi della popolazione erano stati organizzati e spinti alla ribellione da ex ufficiali allontanati dall'esercito appartenenti al partito Costantinista. L'opinione pubblica approva unanimemente l'atteggiamento del governo e domanda una punizione esemplare dei colpevoli.

La chiusura del congresso della strada

MILANO, 11. — Al Castello Sforzesco nel salone delle statue si è chiuso ieri il Congresso della strada con l'adunanza plenaria dei congressisti per approvare la conclusione raggiunta sui temi che hanno formato oggetto degli studi delle varie sezioni del congresso.

I congressisti partiranno domani per l'alto Adige, quindi si recheranno a Roma.

Milizia fascista

ROMA, 11. — Sotto il titolo Milizia fascista il foglio d'ordine del P. N. F. pubblica: Il comando generale della milizia ha nominato comandante della seconda zona il console generale Carini in sostituzione del generale Barbieri.

Nell'assumere il comando della seconda zona, il Carini ha inviato il seguente telegramma a S. E. Mussolini:

Assicuro V. S. che io sono da oggi al mio posto per compiere fino all'ultimo il mio dovere. Non vi è ordine che non eseguirò con cuore fascista.

Il capo del Governo e Duce del Fascismo ha così risposto:

Vi ho voluto a quel posto perché conoscevo il vostro senso di disciplina assoluta. Il vostro telegramma me lo conferma. Infondetelo a tutti i gregari che devono essere sempre pronti ad eseguire qualunque ordine. A noi! Mussolini.

La tessera fascista ai trasvolatori del Polo

ROMA, 11. — Il foglio d'ordine del P. N. F. reca: A palazzo Littorio il giorno 05 alle ore 17 alla presenza di Benito Mussolini capo del Partito e Duce del Fascismo, il direttore consegnerà la tessera del partito al generale Nobile ed agli altri trasvolatori del Polo. Prima di partire per il grande volo l'equipaggio del «Norge» aveva chiesto l'onore dell'iscrizione al partito.

Il trattamento di quiescenza agli insegnanti elementari

ROMA, 11. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. L. 13 agosto 1926 N. 1500 contenente provvedimenti per il trattamento di quiescenza degli insegnanti elementari. Ecco le disposizioni più importanti: Dal primo gennaio 1927 i comuni ed i patronati scolastici hanno facoltà di iscrivere al monte pensioni: lo insegnante munito di diploma di abilitazione all'insegnamento nelle scuole elementari di qualunque grado, che prestino servizio nelle istituzioni integrative o sussidiarie della scuola gestita dagli enti medesimi. Il decreto stabilisce poi che ha diritto ad una indennità per una sola volta: a) l'insegnante che dopo 10 anni compiuti o prima di 20 anni di servizio utile sia dispensato dal servizio per una delle cause di cui all'art. 134 del testo unico 22 gennaio 1925 n. 432 o per essere stato riconosciuto inabile allo scadere del periodo medesimo dell'aspettativa per motivi di salute; b) l'insegnante che dopo 10 anni compiuti e prima di 20 anni di servizio e entro tre anni dalla cessazione dei comprovi con visita medica fiscalmente collegiale di essere divenuto permanentemente inabile a riassumere il servizio in conseguenza ad infermità preesistente alla cessazione; c) l'insegnante che dopo 10 anni compiuti e prima di 20 anni di servizio utile cessi dal servizio per qualunque causa, in età non inferiore a 60 anni; d) l'insegnante che dopo 10 anni compiuti e prima di 25 anni di servizio utile cessi dal servizio per effetto della interruzione scolastica perpetua o per licenziamento in seguito al quale non importi la perdita del diritto all'indennità.

Ha diritto di conseguire la pensione: a) l'insegnante che dopo 20 anni e prima di 40 di servizio sia dispensato dal servizio per una delle cause di cui all'art. 134 del testo unico 22 gennaio 1925 N. 432, o per essere stato riconosciuto inabile allo scadere del periodo massimo di aspettativa per motivi di salute; b) l'insegnante che dopo 20 anni e prima di servizio utile cessi dal servizio ed entro tre anni dalla cessazione dei comprovi con visita medica fiscalmente collegiale di essere divenuto permanentemente inabile a riassumere il servizio in conseguenza ad infermità preesistente alla cessazione; c) l'insegnante che dopo 10 anni compiuti e prima di 20 anni di servizio utile cessi dal servizio per qualunque causa, in età non inferiore a 60 anni; d) l'insegnante che dopo 10 anni compiuti e prima di 25 anni di servizio utile cessi dal servizio per effetto della interruzione scolastica perpetua o per licenziamento in seguito al quale non importi la perdita del diritto all'indennità.

La pensione non può superare la media del miglior triennio di stipendio ed altri assegni dichiarati per legge utili agli effetti della pensione effettivamente goduti dall'insegnante e non può essere inferiore: a) a lire 8000 se l'insegnante ha raggiunto i 40 anni di servizio; b) a lire 5000 se l'insegnante ha raggiunto i 35 anni di servizio utile e non ha raggiunto i 40 anni di servizio; c) a lire 2500 se l'insegnante non ha raggiunto i 35 anni di servizio utile. Il decreto contiene le disposizioni concernenti il diritto del vedovo degli insegnanti ad una indennità o alla pensione e le modalità della liquidazione ed infine disposizioni transitorie.

La tranquillità ritornata ad Atene

ATENE, 11. — L'agenzia di Atene pubblica la seguente informazione: Il sindaco di Atene con membri del consiglio municipale ha fatto visita al generale Condylis ed ha felicitato il governo per avere ristabilito l'ordine sbarazzandolo da un vero cancro. Per ordine della polizia la circolazione di notte è stata ristabilita come nei tempi ordinari, sono soltanto proibite le riunioni. La popolazione è stata invitata a consegnare le armi di cui si trovava in possesso.

L'inchiesta aperta sugli incidenti di ieri conferma che elementi torbidi della popolazione erano stati organizzati e spinti alla ribellione da ex ufficiali allontanati dall'esercito appartenenti al partito Costantinista. L'opinione pubblica approva unanimemente l'atteggiamento del governo e domanda una punizione esemplare dei colpevoli.

La tranquillità ritornata ad Atene

ATENE, 11. — L'agenzia di Atene pubblica la seguente informazione: Il sindaco di Atene con membri del consiglio municipale ha fatto visita al generale Condylis ed ha felicitato il governo per avere ristabilito l'ordine sbarazzandolo da un vero cancro. Per ordine della polizia la circolazione di notte è stata ristabilita come nei tempi ordinari, sono soltanto proibite le riunioni. La popolazione è stata invitata a consegnare le armi di cui si trovava in possesso.

L'inchiesta aperta sugli incidenti di ieri conferma che elementi torbidi della popolazione erano stati organizzati e spinti alla ribellione da ex ufficiali allontanati dall'esercito appartenenti al partito Costantinista. L'opinione pubblica approva unanimemente l'atteggiamento del governo e domanda una punizione esemplare dei colpevoli.

La tranquillità ritornata ad Atene

ATENE, 11. — L'agenzia di Atene pubblica la seguente informazione: Il sindaco di Atene con membri del consiglio municipale ha fatto visita al generale Condylis ed ha felicitato il governo per avere ristabilito l'ordine sbarazzandolo da un vero cancro. Per ordine della polizia la circolazione di notte è stata ristabilita come nei tempi ordinari, sono soltanto proibite le riunioni. La popolazione è stata invitata a consegnare le armi di cui si trovava in possesso.

L'inchiesta aperta sugli incidenti di ieri conferma che elementi torbidi della popolazione erano stati organizzati e spinti alla ribellione da ex ufficiali allontanati dall'esercito appartenenti al partito Costantinista. L'opinione pubblica approva unanimemente l'atteggiamento del governo e domanda una punizione esemplare dei colpevoli.

La tranquillità ritornata ad Atene

ATENE, 11. — L'agenzia di Atene pubblica la seguente informazione: Il sindaco di Atene con membri del consiglio municipale ha fatto visita al generale Condylis ed ha felicitato il governo per avere ristabilito l'ordine sbarazzandolo da un vero cancro. Per ordine della polizia la circolazione di notte è stata ristabilita come nei tempi ordinari, sono soltanto proibite le riunioni. La popolazione è stata invitata a consegnare le armi di cui si trovava in possesso.

L'inchiesta aperta sugli incidenti di ieri conferma che elementi torbidi della popolazione erano stati organizzati e spinti alla ribellione da ex ufficiali allontanati dall'esercito appartenenti al partito Costantinista. L'opinione pubblica approva unanimemente l'atteggiamento del governo e domanda una punizione esemplare dei colpevoli.

La tranquillità ritornata ad Atene

ATENE, 11. — L'agenzia di Atene pubblica la seguente informazione: Il sindaco di Atene con membri del consiglio municipale ha fatto visita al generale Condylis ed ha felicitato il governo per avere ristabilito l'ordine sbarazzandolo da un vero cancro. Per ordine della polizia la circolazione di notte è stata ristabilita come nei tempi ordinari, sono soltanto proibite le riunioni. La popolazione è stata invitata a consegnare le armi di cui si trovava in possesso.

L'inchiesta aperta sugli incidenti di ieri conferma che elementi torbidi della popolazione erano stati organizzati e spinti alla ribellione da ex ufficiali allontanati dall'esercito appartenenti al partito Costantinista. L'opinione pubblica approva unanimemente l'atteggiamento del governo e domanda una punizione esemplare dei colpevoli.

La tranquillità ritornata ad Atene

ATENE, 11. — L'agenzia di Atene pubblica la seguente informazione: Il sindaco di Atene con membri del consiglio municipale ha fatto visita al generale Condylis ed ha felicitato il governo per avere ristabilito l'ordine sbarazzandolo da un vero cancro. Per ordine della polizia la circolazione di notte è stata ristabilita come nei tempi ordinari, sono soltanto proibite le riunioni. La popolazione è stata invitata a consegnare le armi di cui si trovava in possesso.

L'inchiesta aperta sugli incidenti di ieri conferma che elementi torbidi della popolazione erano stati organizzati e spinti alla ribellione da ex ufficiali allontanati dall'esercito appartenenti al partito Costantinista. L'opinione pubblica approva unanimemente l'atteggiamento del governo e domanda una punizione esemplare dei colpevoli.

La tranquillità ritornata ad Atene

ATENE, 11. — L'agenzia di Atene pubblica la seguente informazione: Il sindaco di Atene con membri del consiglio municipale ha fatto visita al generale Condylis ed ha felicitato il governo per avere ristabilito l'ordine sbarazzandolo da un vero cancro. Per ordine della polizia la circolazione di notte è stata ristabilita come nei tempi ordinari, sono soltanto proibite le riunioni. La popolazione è stata invitata a consegnare le armi di cui si trovava in possesso.

L'inchiesta aperta sugli incidenti di ieri conferma che elementi torbidi della popolazione erano stati organizzati e spinti alla ribellione da ex ufficiali allontanati dall'esercito appartenenti al partito Costantinista. L'opinione pubblica approva unanimemente l'atteggiamento del governo e domanda una punizione esemplare dei colpevoli.

La tranquillità ritornata ad Atene

ATENE, 11. — L'agenzia di Atene pubblica la seguente informazione: Il sindaco di Atene con membri del consiglio municipale ha fatto visita al generale Condylis ed ha felicitato il governo per avere ristabilito l'ordine sbarazzandolo da un vero cancro. Per ordine della polizia la circolazione di notte è stata ristabilita come nei tempi ordinari, sono soltanto proibite le riunioni. La popolazione è stata invitata a consegnare le armi di cui si trovava in possesso.

L'inchiesta aperta sugli incidenti di ieri conferma che elementi torbidi della popolazione erano stati organizzati e spinti alla ribellione da ex ufficiali allontanati dall'esercito appartenenti al partito Costantinista. L'opinione pubblica approva unanimemente l'atteggiamento del governo e domanda una punizione esemplare dei colpevoli.

La tranquillità ritornata ad Atene

ATENE, 11. — L'agenzia di Atene pubblica la seguente informazione: Il sindaco di Atene con membri del consiglio municipale ha fatto visita al generale Condylis ed ha felicitato il governo per avere ristabilito l'ordine sbarazzandolo da un vero cancro. Per ordine della polizia la circolazione di notte è stata ristabilita come nei tempi ordinari, sono soltanto proibite le riunioni. La popolazione è stata invitata a consegnare le armi di cui si trovava in possesso.

L'inchiesta aperta sugli incidenti di ieri conferma che elementi torbidi della popolazione erano stati organizzati e spinti alla ribellione da ex ufficiali allontanati dall'esercito appartenenti al partito Costantinista. L'opinione pubblica approva unanimemente l'atteggiamento del governo e domanda una punizione esemplare dei colpevoli.

## Il distintivo ed i mutilati fascisti

ROMA, 11. — Il foglio d'ordine del P. N. F. contiene questa nota: «Alcuni nostri generosi e valorosi camerati che nella lotta contro i nemici della patria furono feriti o mutilati hanno chiesto all'Associazione degli invalidi fascisti che venisse istituito il distintivo dei mutilati fascisti. Pur essendo la richiesta ispirata da un concetto bellissimo la direzione del partito che è per sistema contraria alle mutilazioni dei contrassegni non ha creduto di accogliere tale richiesta. I Mutilati fascisti portino sulla manica destra il distintivo della ferita fascista e sul bavero della giacca il distintivo del fascio che tutti i sacrifici, tutte le battaglie e tutti gli orgogli riassumono».

Il gen. Nobile a Verona

VERONA, 11. — Ieri sera proveniente da Romano Canavese è qui giunto il generale Nobile accompagnato dal gr. uff. Mercante e dai cinque italiani facenti parte dell'equipaggio del «Norge». La cittadinanza ha fatto calorose dimostrazioni. Dopo il banchetto offerto dal Municipio i valorosi esploratori si sono recati all'Arena per assistere alla proiezione del film la campagna dei caduti. Lungo il percorso compiuto a piedi i cittadini hanno rinnovato calorosissime dimostrazioni lanciando fiori. All'ingresso dell'Arena il generale è stato acciampato dal suono della marcia Reale e degli applausi dei presenti e dalle autorità intervenute. Il presidente dell'associazione del ferante rag. Chiste ha pronunciato un discorso ringraziando l'eroe del Polo per la sua presenza alla serata patriottica, e gli ha consegnato poi un attestato di benemerente. Il gen. Nobile commosso ha stretto la mano all'oratore ed ha quindi apposto sul libro d'oro del fante la sua firma tra vive acclamazioni. Prima di lasciare l'Arena il generale Nobile ed i suoi compagni sono stati nuovamente segno a grandiosa manifestazione di ammirazione che li accompagna fino all'albergo dove alloggiavano.

Una coppia di sposi

BOLOGNA, 10. — (Certi Taylor, abitanti in un paesello nelle vicinanze di Manchester, formano una coppia eccezionale, perché nei prossimi giorni festeggeranno il loro «comune» 102.000° anno di vita. La coppia ha due figli di 62 e di 64 anni, e una figlia che ha recentemente compiuti i 60.

Una coppia di sposi

BOLOGNA, 10. — (Certi Taylor, abitanti in un paesello nelle vicinanze di Manchester, formano una coppia eccezionale, perché nei prossimi giorni festeggeranno il loro «comune» 102.000° anno di vita. La coppia ha due figli di 62 e di 64 anni, e una figlia che ha recentemente compiuti i 60.

Una coppia di sposi

BOLOGNA, 10. — (Certi Taylor, abitanti in un paesello nelle vicinanze di Manchester, formano una coppia eccezionale, perché nei prossimi giorni festeggeranno il loro «comune» 102.000° anno di vita. La coppia ha due figli di 62 e di 64 anni, e una figlia che ha recentemente compiuti i 60.

Una coppia di sposi

BOLOGNA, 10. — (Certi Taylor, abitanti in un paesello nelle vicinanze di Manchester, formano una coppia eccezionale, perché nei prossimi giorni festeggeranno il loro «comune» 102.000° anno di vita. La coppia ha due figli di 62 e di 64 anni, e una figlia che ha recentemente compiuti i 60.

Una coppia di sposi

BOLOGNA, 10. — (Certi Taylor, abitanti in un paesello nelle vicinanze di Manchester, formano una coppia eccezionale, perché nei prossimi giorni festeggeranno il loro «comune» 102.000° anno di vita. La coppia ha due figli di 62 e di 64 anni, e una figlia che ha recentemente compiuti i 60.

Una coppia di sposi

BOLOGNA, 10. — (Certi Taylor, abitanti in un paesello nelle vicinanze di Manchester, formano una coppia eccezionale, perché nei prossimi giorni festeggeranno il loro «comune» 102.000° anno di vita. La coppia ha due figli di 62 e di 64 anni, e una figlia che ha recentemente compiuti i 60.

Una coppia di sposi

BOLOGNA, 10. — (Certi Taylor, abitanti in un paesello nelle vicinanze di Manchester, formano una coppia eccezionale, perché nei prossimi giorni festeggeranno il loro «comune» 102.000° anno di vita. La coppia ha due figli di 62 e di 64 anni, e una figlia che ha recentemente compiuti i 60.

Una coppia di sposi

BOLOGNA, 10. — (Certi Taylor, abitanti in un paesello nelle vicinanze di Manchester, formano una coppia eccezionale, perché nei prossimi giorni festeggeranno il loro «comune» 102.000° anno di vita. La coppia ha due figli di 62 e di 64 anni, e una figlia che ha recentemente compiuti i 60.

Una coppia di sposi

BOLOGNA, 10. — (Certi Taylor, abitanti in un paesello nelle vicinanze di Manchester, formano una coppia eccezionale, perché nei prossimi giorni festeggeranno il loro «comune» 102.000° anno di vita. La coppia ha due figli di 62 e di 64 anni, e una figlia che ha recentemente compiuti i 60.

Una coppia di sposi

BOLOGNA, 10. — (Certi Taylor, abitanti in un paesello nelle vicinanze di Manchester, formano una coppia eccezionale, perché nei prossimi giorni festeggeranno il loro «comune» 102.000° anno di vita. La coppia ha due figli di 62 e di 64 anni, e una figlia che ha recentemente compiuti i 60.

Una coppia di sposi

BOLOGNA, 10. — (Certi Taylor, abitanti in un paesello nelle vicinanze di Manchester, formano una coppia eccezionale, perché nei prossimi giorni festeggeranno il loro «comune» 102.000° anno di vita. La coppia ha due figli di 62 e di 64 anni, e una figlia che ha recentemente compiuti i 60.

Una coppia di sposi

BOLOGNA, 10. — (Certi Taylor, abitanti in un paesello nelle vicinanze di Manchester, formano una coppia eccezionale, perché nei prossimi giorni festeggeranno il loro «comune» 102.000° anno di vita. La coppia ha due figli di 62 e di 64 anni, e una figlia che ha recentemente compiuti i 60.

Una coppia di sposi

BOLOGNA, 10. — (Certi Taylor, abitanti in un paesello nelle vicinanze di Manchester, formano una coppia eccezionale, perché nei prossimi giorni festeggeranno il loro «comune» 102.000° anno di vita. La coppia ha due figli di 62 e di 64 anni, e una figlia che ha recentemente compiuti i 60.

Una coppia di sposi

BOLOGNA, 10. — (Certi Taylor, abitanti in un paesello nelle vicinanze di Manchester, formano una coppia eccezionale, perché nei prossimi giorni festeggeranno il loro «comune» 102.000° anno di vita. La coppia ha due figli di 62 e di 64 anni, e una figlia che ha recentemente compiuti i 60.

Una coppia di sposi

BOLOGNA, 10. — (Certi Taylor, abitanti in un paesello nelle vicinanze di Manchester, formano una coppia eccezionale, perché nei prossimi giorni festeggeranno il loro «comune» 102.000° anno di vita. La coppia ha due figli di 62 e di 64 anni, e una figlia che ha recentemente compiuti i 60.

## La Russia chiede di partecipare alla conferenza per il Marocco

PARIGI, 11. — Il «New York Herald» scrive: il governo dell'unione dei Sovieti avrebbe inviato una nota alla Francia, all'Inghilterra e all'Italia per chiedere la partecipazione della Russia alla conferenza di Algeri e per reclamare in seguito al suo intervento a qualsiasi conferenza futura concernente il Marocco. Il governo dei Sovieti si riserverebbe il diritto di riconoscere qualsiasi decisione fosse presa in ciò che concerne il Marocco senza la sua partecipazione.

Un violentissimo terremoto

FAENZA, 11. — I microsismografi Bandini hanno registrato stamane un violentissimo terremoto durato tre ore avvenuto alla distanza di circa 9800 chilometri.

Una coppia di sposi

BOLOGNA, 10. — (Certi Taylor, abitanti in un paesello nelle vicinanze di Manchester, formano una coppia eccezionale, perché nei prossimi giorni festeggeranno il loro «comune» 102.000° anno di vita. La coppia ha due figli di 62 e di 64 anni, e una figlia che ha recentemente compiuti i 60.

Una coppia di sposi

BOLOGNA, 10. — (Certi Taylor, abitanti in un paesello nelle vicinanze di Manchester, formano una coppia eccezionale, perché nei prossimi giorni festeggeranno il loro «comune» 102.000° anno di vita. La coppia ha due figli di 62 e di 64 anni, e una figlia che ha recentemente compiuti i 60.

Una coppia di sposi

BOLOGNA, 10. — (Certi Taylor, abitanti in un paesello nelle vicinanze di Manchester, formano una coppia eccezionale, perché nei prossimi giorni festeggeranno il loro «comune» 102.000° anno di vita. La coppia ha due figli di 62 e di 64 anni, e una figlia che ha recentemente compiuti i 60.

Una coppia di sposi

BOLOGNA, 10. — (Certi Taylor, abitanti in un paesello nelle vicinanze di Manchester, formano una coppia eccezionale, perché nei prossimi giorni festeggeranno il loro «comune» 102.000° anno di vita. La coppia ha due figli di 62 e di 64 anni, e una figlia che ha recentemente compiuti i 60.

Una coppia di sposi

BOLOGNA, 10. — (Certi Taylor, abitanti in un paesello nelle vicinanze di Manchester, formano una coppia eccezionale, perché nei prossimi giorni festeggeranno il loro «comune» 102.000° anno di vita. La coppia ha due figli di 62 e di 64 anni, e una figlia che ha recentemente compiuti i 60.

Una coppia di sposi

BOLOGNA, 10. — (Certi Taylor, abitanti in un paesello nelle vicinanze di Manchester, formano una coppia eccezionale, perché nei prossimi giorni festeggeranno il loro «comune» 102.000° anno di vita. La coppia ha due figli di 62 e di 64 anni, e una figlia che ha recentemente compiuti i 60.

Una coppia di sposi

BOLOGNA, 10. — (Certi Taylor, abitanti in un paesello nelle vicinanze di Manchester, formano una coppia eccezionale, perché nei prossimi giorni festeggeranno il loro «comune» 102.000° anno di vita. La coppia ha due figli di 62 e di 64 anni, e una figlia che ha recentemente compiuti i 60.

Una coppia di sposi

BOLOGNA, 10. — (Certi Taylor, abitanti in un paesello nelle vicinanze di Manchester, formano una coppia eccezionale, perché nei prossimi giorni festeggeranno il loro «comune» 102.000° anno di vita. La coppia ha due figli di 62 e di 64 anni, e una figlia che ha recentemente compiuti i 60.

Una coppia di sposi

BOLOGNA, 10. — (Certi Taylor, abitanti in un paesello nelle vicinanze di Manchester, formano una coppia eccezionale, perché nei prossimi giorni festeggeranno il loro «comune» 102.000° anno di vita. La coppia ha due figli di 62 e di 64 anni, e una figlia che ha recentemente compiuti i 60.

Una coppia di sposi

BOLOGNA, 10. — (Certi Taylor, abitanti in un paesello nelle vicinanze di Manchester, formano una coppia eccezionale, perché nei prossimi giorni festeggeranno il loro «comune» 102.000° anno di vita. La coppia ha due figli di 62 e di 64 anni, e una figlia che ha recentemente compiuti i 60.

Una coppia di sposi

BOLOGNA, 10. — (Certi Taylor, abitanti in un paesello nelle vicinanze di Manchester, formano una coppia eccezionale, perché nei prossimi giorni festeggeranno il loro «comune» 102.000° anno di vita. La coppia ha due figli di 62 e di 64 anni, e una figlia che ha recentemente compiuti i 60.

Una coppia di sposi

BOLOGNA, 10. — (Certi Taylor, abitanti in un paesello nelle vicinanze di Manchester, formano una coppia eccezionale, perché nei prossimi giorni festeggeranno il loro «comune» 102.000° anno di vita. La coppia ha due figli di 62 e di 64 anni, e una figlia che ha recentemente compiuti i 60.

Una coppia di sposi

BOLOGNA, 10. — (Certi Taylor, abitanti in un paesello nelle vicinanze di Manchester, formano una coppia eccezionale, perché nei prossimi giorni festeggeranno il loro «comune» 102.000° anno di vita. La coppia ha due figli di 62 e di 64 anni, e una figlia che ha recentemente compiuti i 60.

Una coppia di sposi

BOLOGNA, 10. — (Certi Taylor, abitanti in un paesello nelle vicinanze di Manchester, formano una coppia eccezionale, perché nei prossimi giorni festeggeranno il loro «comune» 102.000° anno di vita. La coppia ha due figli di 62 e di 64 anni, e una figlia che ha recentemente compiuti i 60.

Una coppia di sposi

BOLOGNA, 10. — (Certi Taylor, abitanti in un paesello nelle vicinanze di Manchester, formano una coppia eccezionale, perché nei prossimi giorni festeggeranno il loro «comune» 102.000° anno di vita. La coppia ha due figli di 62 e di 64 anni, e una figlia che ha recentemente compiuti i 60.

GO. La famiglia non ha mai abbandonato i confini della patria. Mister Taylor ricorda benissimo il primo «cane» di cerquetta, svoltosi a Londra, nel Hyde Park, nel 1851.

Dente per dente

PARIGI, 10. — Mandano da New York che ad Atlantic City il banchiere U. B. Riddle, si presentò all'ufficio dell'agente delle imposte per protestare contro la cifra di reddito imponibile che era stata calcolata a suo carico. Il banchiere si accalorò tanto nella discussione che ne seguì che fu invitato a mostrare i suoi denti artificiali.

Un membro dell'ufficio, un dentista, osservò che i molari del banchiere rappresentavano un certo calore aureo. Il Diddle fu costretto a confessare che gli erano costati 2000 dollari. L'ufficio stimpò prontamente che i denti falsi valevano 1200 dollari, e aumentò proporzionalmente la imposta per il quale il Diddle era venuto a protestare.

I CAMBI

BORSA DI MILANO

CAMBII: Francia 80.10; Svizzera 539; Londra 135.55; New York 27.925; Berlino 666; Vienna 325; Bucarest 13.25; Belgio 77; Spagna 492.50; Praga 83.30; Budapest 0.0392.

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 11. — Ecco le quotazioni odierne dei Cambi (prezzi d'apertura): Parigi 79.75 — Londra 134.15 — New York 27.60 — Zurigo 535.25 — Belgio 75.75.

Una coppia di sposi

BOLOGNA, 10. — (Certi Taylor, abitanti in un paesello nelle vicinanze di Manchester, formano una coppia eccezionale, perché nei prossimi giorni festeggeranno il loro «comune» 102.000° anno di vita. La coppia ha due figli di 62 e di 64 anni, e una figlia che ha recentemente compiuti i 60.

Una coppia di sposi

BOLOGNA, 10. — (Certi Taylor, abitanti in un paesello nelle vicinanze di Manchester, formano una coppia eccezionale, perché nei prossimi giorni festeggeranno il loro «comune» 102.00